

# Alpini in Trasferta



Sito internet: [www.3.sympatico.ca/gino.vatri](http://www.3.sympatico.ca/gino.vatri)

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: [gino.vatri@sympatico.ca](mailto:gino.vatri@sympatico.ca)

GIUGNO 2010 N° 50

## IL RADUNO

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - La grande adunata degli Alpini a Bergamo, la 83ª per la precisione, ha lasciato nel cuore e nella mente di chi vi ha partecipato tanti ricordi. Molte le Penne Nere che nella città lombarda sono giunte da tutto il mondo per questa rimpatriata con tanto di sfilata, di cori alpini, di incontri con i vecchi amici.

Dal Canada hanno partecipato Alpini delle sezioni di Edmonton, Windsor, Hamilton, Toronto e Montreal. «All'ammassamento ho incontrato tutti gli altri Alpini giunti come me dal Canada e da New York - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada degli Stati Uniti - Tony Pigat, alla sua 21ª sfilata consecutiva, ha portato con orgoglio il cartello con la scritta *Secondo settore Canada* seguito dallo striscione intersezionale *Canada - Gli alpini della seconda naja mantengono sempre saldi i legami con la madre patria* dietro il quale c'eravamo il vicepresidente Ferdinando Bisnella, il fratello del consigliere della sezione di Edmonton Gennaro ed io».

A portare il vessillo di Edmonton è stato Lionello Gennaro scortato da Francesco Coppola, quello di Windsor invece è stato portato dal segretario Giuseppe Pracilio scortato dal presidente sezionale Vittorio Morasset mentre quello di Montréal è stato affidato all'alfiere e tesoriere sezionale Bruno Negrello. «È stato Luigi Pigat a sfilare con il vessillo di Toronto, quello di Hamilton è stato portato da Ernesto Toniutti mentre il capogruppo di Hamilton Silvano Pascolini ha scortato il gagliardetto e il vessillo nazionale - continua Gino Vatri - il gagliardetto del gruppo di Toronto Centro è stato affidato all'alfiere Dorino Papais ed è stato scortato dal tenente Antonio Verdelli».

Era un fiume in marcia, il popolo delle Penne Nere, per le vie di Bergamo: dopo gli alpini del Canada hanno sfilato La Fanfaretta Valtellina e di seguito gli alpini della sezione di New York guidati dal presidente Luigi Covatti.

Ogni sfilata porta con sé emozioni sempre nuove. «L'enorme folla ai lati della strada che applaudiva al nostro passaggio, le tribune d'onore, il labaro nazionale e le autorità, i saluti di persone conosciute in passato e persino di un compagno di naja incontrato a Bergamo dopo 45 anni - ricorda con emozione Vatri - dopo essere tornati in tribuna d'onore assieme a Dorino Papais abbiamo deciso di unirici alle Penne Nere di Pordenone guidate dal presidente Giovan-



Nelle foto alcuni momenti della sfilata degli Alpini del Canada e degli Stati Uniti; in basso il Gruppo Alpini Bagnarola

## L'affetto della città di Bergamo per gli Alpini del Nordamerica

Sono rientrate in Canada le Penne Nere che hanno partecipato alla 83ª adunata nella città lombarda

ni Gasparet che sfilavano come un battaglione in armi al punto che mantenere la cadenza non è stato facile ma ci abbiamo provato mentre la mente volava ai tempi del servizio militare... è stata davvero una grande emozione».

La sfilata è il momento clou dell'incontro di migliaia di per-

sone ma di momenti da ricordare, nei giorni trascorsi a Bergamo, gli alpini ne hanno tanti. «Nella sala del Consiglio del Comune di Bergamo, per esempio, c'è stata la cerimonia per la concessione della cittadinanza onoraria all'Associazione - ricorda Gino Vatri - al Consiglio sezionale, assieme al

consigliere nazionale di riferimento Franco Munarini, abbiamo fatto il punto sull'adunata nazionale. È stata una occasione interessante per confrontare i temi in discussione a livello di sezione numerosa come quella di Pordenone e quella del Canada che è invece molto piccola come numeri ma immensa

come distanze».

L'applauso è stato scrosciante quando Gino Vatri ha affermato che al di là delle dimensioni, i problemi e lo spirito sono gli stessi perché «la Penna Nera non cambia secondo la latitudine».

Hanno colto l'occasione per fare il punto sulla situazione

il presidente nazionale, i consiglieri nazionali presenti e i presidenti delle sezioni Ana all'estero: «Questi nostri ambasciatori hanno portato con loro, oltre all'italianità, anche l'alpinità, che contraddistingue dagli altri perché capaci di offrire solidarietà, aiuto e slancio verso chiunque si trovi in difficoltà», nolo, responsabile delle sezioni all'estero dell'Ana.

E di Capannolo si era già parlato in una riunione precedente: coordinatori, presidenti e capigruppo hanno manifestato l'intenzione di mantenere Capannolo quale delegato ai contatti con le sezioni all'estero oltre la scadenza del suo mandato.

Ancor prima del Consiglio gli Alpini della Sezione di Pordenone hanno assistito ad una messa in ricordo del presidente Mario Candotti. Accanto a Zora Candotti e al Consiglio direttivo sezionale hanno partecipato il consigliere nazionale di riferimento Franco Munarini e Gino Vatri.

Non è mancato l'incontro di Vatri con le delegazioni Ana all'estero e le delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri al quale ha fatto seguito una visita alla salma di don Gnocchi a Bergamo Alta assieme a Dorino Papais e al capogruppo di Bagnarola Paolo Belluzzo. «A Pedrengo, in serata, ho parlato di alpini ad alcuni bambini delle scuole elementari - conclude Vatri - si è esibita poi la Banda di Bagnarola che anni fa è anche venuta in Canada. La musica delle fanfare ha scandito le nostre marce nella vita militare e ha scandito anche i nostri cortei nella vita civile a Pedrengo dove al termine del concerto, che ha registrato il tutto esaurito, ho portato il saluto degli alpini del Nordamerica. Sia la banda degli alpini di Bagnarola che quella degli alpini di Pedrengo hanno fatto rivivere alle Penne Nere tante emozioni, quelle della vita quotidiana degli affetti, dei commilitoni che non sono più tornati... un turno di emozioni».



Grande festa del Gruppo Centro di Toronto: Rina Del Nin commuove con la sua poesia in friulano "Alpin jo mame"

# Serata di gala delle Penne Nere Presentato il libro sulle sezioni estere

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - «Il tempo può essere bello o brutto ma le feste degli alpini sono sempre belle. Anzi bellissime». Non ha dubbi Fausto Chiocchio quando parla degli eventi organizzati dalle Penne Nere a qualunque gruppo o sezione appartengano.

È così è stato anche in occasione della grande serata di gala degli alpini del gruppo Centro della sezione di Toronto, che ogni anno ha luogo alla fine di gennaio alla Famee Furlane di Woodbridge. A presentare la sfilata è stato il segretario tenente Ivan Blunno mentre il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri ha scortato il gagliardetto del gruppo di Toronto ed ha sfilato con tutti gli alpini. Dopo l'attenti per gli inni nazionali e la lettura da parte di Vatri della "Preghiera dell'alpino" padre Vitaliano Papais ha ricordato le vittime del terremoto di Haiti.

Durante la serata il nuovo consigliere del gruppo Danilo Cal ha consegnato al presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazzoni una opera in acciaio riprodotte un'aquila realizzata da Flavio Spadotto, socio alpino appartenente allo stesso gruppo di Mansuè e una lettera degli Alpini di Mansuè - sezione di Treviso firmata dal capogruppo Guglielmo De Luca.

«... Spero che nemmeno un oceano possa dividere i valori e l'unità che noi abbiamo ereditato e in cui noi ci riconosciamo», sono le parole che concludono la lettera. «Renato Brovedani ha invece consegnato agli Alpini di Toronto un manifesto e una targa raffiguranti la sede sociale di San Vito al Tagliamento - dice Gino Vatri - è stato quindi letto il messaggio inviato dal deputato Judy Sgro».

È stata anche colta l'occasione per presentare il nuovo consiglio del Gruppo Centro di Toronto: il vicepresidente è Gerry Daquillante, capogruppo Gino Vatri, secondo vicepresidente Remigio Vatri, segretario Ivan Blunno, tesoriere Tony Pigat mentre consiglieri sono Giovanni Toneguzzo, Vittorio De Buglio, Anacleto Vedovat, Giuseppe Menegon e Danilo Cal.

Non sono mancati, come sempre, rappresentanti delle tante associazioni: dal Cav. Pietro Girardi, presidente dei Bersaglieri alla Federazione Combattenti e Reduci con il presidente Paolo Daniele, dal vicepresidente dei Marinai Giovanni Britti ai Carabinieri con il segretario Cav. Santo Molinaro, dal vicepresidente dei Finanziari Vito Ancona al Cav. Manfredo Antonucci, vicepresidente della Polizia di Stato al delegato dell'Associazione Polizia Stradale Asaps Vittorio Campagna.

Le Penne Nere sono state naturalmente presenti in gran numero: la sezione di Hamilton dell'Associazione Alpini con il presidente Fausto Chiocchio, il gruppo Centro di Hamilton con il capogruppo Silvano Pascolini; il vicepresidente della sezione di Toronto Gerry Daquillante, il vice capogruppo di North York Alpino Colangelo, il capogruppo di Mississauga Carmine Stornelli, il presidente della sezione di Toronto Cav. Roberto Buttazzoni ed ancora Gino Vatri quale capogruppo Centro Toronto.

Hanno voluto anche onorare le Penne Nere il generale Sanzio Bonotto, addetto mili-



Nella foto sopra a sinistra Loris Ognibene; a destra si riconoscono Gino Vatri, padre Marco Bagnarol, Marsha Chiarotto-Breault, Loris Ognibene

tare a Ottawa, il commissione dell'Opp Julian Fantino, il presidente onorario dei Carabinieri capitano Domenico Faga, il presidente della Famee Furlane Comm. Luigi Gambin.

È questo banchetto annuale delle Penne Nere è stata una occasione da non perdere anche per alcuni sodalizi come il Club Villottese che è stato presente con il presidente Mario Querin, il Club di Ramuscello con Saverio Gardin, il Valvasone Club con Otello Ongaro, il Circolo Ricreativo Lancianese con la presidente Angela Fattore oltre ad Eligio Paris che è stato il primo segretario della Commissione intersezionale Ana del Canada.

Ha commosso i presenti Rina Del Nin Cralli che ha letto la sua poesia in friulano dal titolo "Alpin jo mame" (Mamma io sarò un alpino): «Sono versi molto spontanei che descrivono i pensieri e i ricordi di Rina - dice Vatri - i presenti ne hanno seguito attentamente la lettura per poi applaudire a lungo. È stato un bel momento, molto emozionante».

Durante la serata, alla quale hanno partecipato anche i Cor-

dovadesi guidati dalla presidente Esterina Toneguzzo e dalla vicepresidente Mariella Geremia, sono state consegnate le bozze del libro sulla storia degli Alpini dell'A.N.A.

Il libro è stato redatto da Gino Vatri e tradotto in lingua inglese da padre Marco Bagnarol mentre il compito di correttrice di bozze è stato affidato a Marsha Chiarotto-Breault.

«Siamo al corrente tutti della crisi, se così la vogliamo chiamare, che le nostre associazioni stanno attraversando, i soci fondatori sono quasi tutti andati avanti e l'età media dei membri continua a salire - ha detto Vatri - questa serata però è storica per noi perché il libro "Le sezioni all'estero dell'Ana. La storia" tradotto in inglese viene ufficialmente consegnato alla Commissione Intersezionale per la stampa».

Ha segnato un momento importante, quindi, la serata che oltre alla festa ha offerto al popolo delle Penne nere spunti di riflessione: «La squadra di giovani che ha lavorato a questo progetto fa ben sperare per il futuro - ha sottolineato Vatri - padre Marco Bagnarol ha tradotto

il libro e reperito parte dei fondi necessari per la stampa, Marsha Chiarotto-Breault e suo marito Stephane si sono offerti per le correzioni del testo inglese».

E non ha tralasciato di menzionare una felice coincidenza Gino Vatri: «Loris Ognibene, figlio di un alpino scomparso prematuramente, è un giovane che lavora nella tipografia dove il libro sarà stampato per cui il testo tradotto in inglese sarà dedicato alla memoria del padre - ha detto commosso Vatri - Loris conserva il cappello e le foto in divisa del padre e ama ricordare il passato del genitore con le Penne Nere... per indossare il cappello di alpino bisogna aver servito almeno due mesi nelle truppe alpine... ma come possiamo impedire a questo giovane di portare il cappello di suo padre? Sono le nuove generazioni a riempirci di gioia e ad essere la vera speranza di continuità per noi in Nordamerica. A loro va il nostro sincero grazie».

A chiudere la splendida serata sono state le note de *Il silenzio* intonate dall'orchestra di Tony Silvani.



Nella foto in alto lo scambio di doni tra Gino Vatri e Renato Brovedani; al centro Julian Fantino, Luigi Gambin, Domenico Faga, il gen. Sanzio Bonotto, Mariella Geremia, Esterina Toneguzzo, padre Vitaliano Papais e Roberto Buttazzoni; sopra Danilo Cal, Vittorio De Bulio e Gerry Daquillante



Nella foto in alto Muzio Pasqualoni, Ciaccia e Carmine Stornelli; sopra Nello D'Intino e Alpino Colangelo; sotto scambio di doni tra Roberto Buttazzoni e Danilo Cal del gruppo di Mansuè; nella foto sotto al centro Rina Del Nin Cralli; sotto a sinistra Gino Vatri, Menegon e Renato Pighini



Nella foto in alto il gruppo di Cordovado; sopra a sinistra Anacleto Vedovat e Gerry Daquillante; a destra Fausto Chiocchio e Silvano Pascolini (Foto Corriere-Gregory Varano)



# Un pomeriggio tra tesseramento e canti

Centotrenta persone presenti all'incontro del Gruppo di North York dell'Associazione Nazionale Alpini

TORONTO - È stata una occasione per rinnovare la propria iscrizione, ma anche per trascorrere un pomeriggio assieme ad amici in allegria.

Al tesseramento del Gruppo di North York dell'Associazione Nazionale Alpini i soci con le rispettive famiglie hanno partecipato numerosi.

«Alla Paradise Banquet Hall, dove ci siamo dati appuntamento alle 2 del pomeriggio, eravamo 130 persone - dice soddisfatto il capogruppo Adolfo D'Intino, da 33 anni in seno all'associazione, e da 13 capogruppo - è stata una bella occasione per trascorrere qualche ora in compagnia».

Un pranzo squisito e la musica dell'orchestra di Tony Silvani per ballare un po', hanno reso il primo incontro di quest'anno molto piacevole per le Penne Nere: «Il tempo è volato via come sempre quando ci riuniamo - aggiunge D'Intino - tutti sono stati felici dell'incontro perché il nostro gruppo è come una grande famiglia, stiamo bene assieme e facciamo del nostro meglio per organizzare feste, meeting, il picnic a luglio. Ogni occasione è buona per stare in buona compagnia».



Nella foto a sinistra gli alpini del gruppo di North York; sotto a sinistra il comitato: Fernando Battistelli, Evangelista Cannavici, Fabrizio Capovilla, Alpino Colangelo, Gino D'Antonio, Cesidio Di Giovanni, Adolfo D'Intino, Nello D'Intino e Domenico Guardiani; sotto Nello e Adriana D'Intino, Donato Dascanio, Pasquale Di Giovanni, Luigi e Emilia Di Pronio, Enrico e Anna Monaco e Tony e Lucy Tomasetti;

nella foto in basso a sinistra Luigi e Marisa Dechellis, Tony e Maria Dechellis e Tony ed Elena Di Nardo

(Foto Corriere-Gregory Varano)

mo - aggiunge D'Intino - tutti sono stati felici dell'incontro perché il nostro gruppo è come una grande famiglia, stiamo bene assieme e facciamo del nostro

meglio per organizzare feste, meeting, il picnic a luglio. Ogni occasione è buona per stare in buona compagnia».

Divertirsi sì, ma sempre tenendo vivi i valori delle Penne Nere che scandiscono, e scandiranno sempre, la vita di chi è stato alpino. «La libertà e l'impegno sociale e civile che caratterizzano gli Alpini in tempi di guerra e di pace sono sempre presenti - conclude Adolfo D'Intino - prima di concludere il nostro pomeriggio assieme

alle 7.30 abbiamo intonato tanti bei canti alpini, che ci hanno ricordato il passato. Questo ha rappresentato fonte di immensa gioia per tutti noi».

La serata di festa è stata, come sempre accade in queste occasioni, un momento per rinsaldare il legame che unisce le Penne Nere di qualunque sezione: «Abbiamo anche assistito alla sfilata dei Bersaglieri, sempre di corsa naturalmente con il presidente Pietro Girardi - continua Pasqualoni - dopo i Bersaglieri hanno sfilato il Gruppo Alpini di North York con il capogruppo Adolfo D'Intino, il Gruppo di Toronto Centro con il presidente Roberto Buttazoni e infine il gruppo di casa, quello di Mississauga con il capogruppo Carmine Stornelli».

È nato nel 1978 in seno al Celano Canadian Club, il Gruppo di Mississauga che in breve tempo superò gli ottanta iscritti tra alpini e amici degli alpini. «Purtroppo oggi, tra coloro che sono andati avanti e coloro che a causa dell'età avanzata non partecipano più, il numero dei soci è diminuito ma noi non disperiamo. Proprio quest'anno abbiamo avuto cinque nuovi iscritti», conclude Muzio Pasqualoni.



MARIELLA POLICHENI

## “Festa di primavera” degli Alpini

Il Gruppo di Mississauga ha celebrato al Celano Canadian Club. Cibo squisito, ottima compagnia e allegri canti di montagna

TORONTO - Cibo squisito, ottimo vino, discorsi e naturalmente canti alpini a volontà. Non ha di certo deluso le aspettative la “Festa di primavera” del Gruppo Alpini di Mississauga dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ad ospitare le Penne Nere è stata la nuova saletta della sede del Celano Canadian Club che si trova al 2548 Hensall Street di Mississauga dove i lavori sono terminati poco tempo fa. «Eravamo oltre cento persone, la serata è stata bellissima - dice il segretario del Gruppo di Mississauga Muzio Pasqualoni - abbiamo avuto anche l'onore della presenza del presidente della Commissione intersezionale degli Alpini del Nordamerica Gino Vatri e del presidente del Celano Canadian Club Carlo D'Ovidio con le loro consorti».

Dopo aver ringraziato il capogruppo Carmine Stornelli per l'invito, Gino Vatri ha parlato ai presenti che lo hanno ascoltato con grande attenzione: «Sono stato ospite delle Penne Nere di Edmonton in occasione del loro 50° anniversario e di quelle di Gueph, parteciperò alla ottantatreesima adunata nazionale degli alpini che si terrà il prossimo 9 maggio a Bergamo - ha detto Vatri - per quel che concerne il libro sulla storia degli Alpini dell'Ana. “Le sezioni all'estero dell'Ana. La storia”, sono felice di dirvi che la traduzione in inglese è finita e stiamo correggendo le bozze».

Il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti, che è anche uno dei consiglieri della sezione e capogruppo di Toronto, ha inoltre aggiunto che “dopo ventisette anni che è nata ufficialmente la sezione di Toronto abbiamo finalmente un consiglio sezionale formato da quattro membri di Toronto, quattro di North York e due di Mississauga. Presidente è Roberto Buttazoni, vicepresidente Adolfo D'Intino, segretario Ivan Blunno e tesoriere Carmine Stornelli».



Nelle foto alcuni momenti della “Festa di primavera” degli Alpini di Mississauga: in alto il comitato; a sinistra il capogruppo Carmine Stornelli e a destra il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Nordamerica Gino Vatri

Nelle foto alcuni momenti della “Festa di primavera” degli Alpini di Mississauga: in alto il comitato; a sinistra il capogruppo Carmine Stornelli e a destra il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Nordamerica Gino Vatri



**Aiutando i Vivi (Gruppo Hamilton Centro)**  
From 1/01/2010 to .....

-Padre Pio Battaglia \$300 us  
-Haiti-Terremoto \$300  
-St. Antonio(Ald) \$175

**Totale \$775**



Tony Marini-Hamilton Lindo Favrin-K-W



Olimpio Silvestri-Welland

**Affitto Sede:**  
Venerdi', Sabato:  
\$175 sala + \$50 cucina  
Domenica: \$125 sala+\$50  
cucina  
Altri giorni: \$100 sala+\$50  
cucina.  
Disconto di \$25 ai soci  
fesserati.

**Comitato Sezionale 2010-11**

-Chiocchio Fausto (Pres.) 610 Brigadoon Dr Hamilton L9C-6E7 (905-574-3759)  
e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca  
-Pascolini Silvano (V. Pres.) 118 Mohawk E. Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)  
e-mail: midiotto@mountaincable.net  
-Ciraolo Luigi (V. Pres) 220 Catherine St. N. Hamilton L8L-4S6 (905-526-0282)  
e-mail: lciraolo@coceco.ca

-Di Vittorio Maria (Seg.Tes.) 91 Ferndale Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)  
**I Capi Gruppo di Hamilton Centro, Welland, K-Waterloo, Guelph:**

Pascolini Silvano 118 Mohawk E. Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)  
e-mail: midiotto@mountaincable.net  
Di Donato Doro 210 Riverside Dr Welland L3C-5E4 (905-732-5830)  
e-mail: angeladoro@sympatico.ca  
Renon Tony 173 Lexington Rd Waterloo N2J 4G8 (519-747-5917)  
e-mail: tonyrenon@hotmail.com  
Cremasco Angelo 14 Domo St Guelph N1E-6M9 (519-824-2192)  
e-mail: ae.cremasco@gmail.com

**Comitato del Gruppo di Hamilton Centro:**

Sanelli Libby 389 Russeau Rd Hamilton L8K-4T1 (905-549-0350)  
Di Stefano Guido 97 Sherman N. Hamilton L8L-6M3 (905-547-0961)  
Tristani Fernando 90 Bow Valley Hamilton L8E-1M7 (905-561-2305)  
Ciraolo Luigi 220 Catherine St. N. Hamilton L8L-4S6 (905-526-0282)  
Nardi Kino 110 Lascombe St Hamilton L9A-2K1 (905-383-5695)  
Di Vittorio John 91 Ferndale Ave Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)  
Clappa Carlo 39 Terrace Dr Hamilton L9A-2Y7 (905-389-6857)  
Santini Orlando 4 VillageGreen#607 Stoney Creek L8G 2J2 (905-662-5946)  
Pizzingrilli Luigi 177 Chesley St Hamilton L9C 3W2 (905-385-0731)

**Socio Benemerito: Vince Valeri**

**Comitato Donne (Gruppo di Hamilton):**

Chiocchio Vela 610 Brigadoon Dr Hamilton L9C-6E7 (905-574-3759)  
Pascolini Angela 118 Mohawk E. Hamilton L9A-2G9 (905-383-8764)  
Di Vittorio Maria 91 Ferndale Ave Hamilton L8K-4L7 (905-545-6190)  
Di Stefano Lucia 97 Sherman N. Hamilton L8L-6M3 (905-547-0961)  
Pizzingrilli Clara 177 Chesley St. Hamilton L9C-3W2 (905-385-0731)  
Clappa Bruna 39 Terrace Dr Hamilton L9A-2Y7 (905-389-6857)  
Nardi Alda 110 Lascombe St Hamilton L9A-2K1 (905-383-5695)

Gino Vatri: Coordinatore Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America-tel. 416-249-0374 e-mail: gino.vatri@sympatico.ca  
Our Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

**Le nostre prossime attivita', dai nostri gruppi ed altro**



Cari Fradis e Signore.

Eccoci arrivati alla fine di un'altro anno. E' arrivato il momento di fare un 'esame di coscienza. In seno al nostro Gruppo penso che sia tutto al positivo, grazie alla dedizione del Comitato ed in modo speciale delle signore (nostre mogli). L'unico evento che ho dovuto cancellare e' stata la scampagnata, ma pioggia, fulmini e persone sotto gli alberi non e' una buona combinazione. Scuse ancora a coloro che alla cena delle trippe a febbraio sono andati a casa a mani vuote; avevamo preparato solo 100 Kg di trippa. Alla cena di ottobre abbiamo preparato 120 Kg e tutti sono andati a casa contenti e c'era rimasto anche qualche cosa per il comitato per il giorno dopo. Tanti penseranno che il meglio dell'anno siano stati i due giorni del Congresso a Toronto, bello riacquistare amici e fradris delle Sezioni del Canada e USA; un laudo al Comitato di Toronto per aver saputo organizzare tanto bene l'evento. Pero' per il nostro Gruppo il giorno speciale e' stato il lunedì (Giorno del ringraziamento). Dopo la visita alle cascate il coro "Brigata Alpini Julia Congedati" si e' esibito alla chiesa di St. Antonio ed ha cantato anche alla Messa di ringraziamento alle 7 pm. Dopo la Messa tutti alla nostra sede, assieme ai rappresentanti del Consiglio Direttivo Nazionale per la cena. A vedere la gioia di vivere di quei ragazzi riempiva il cuore ed il momento speciale della serata e' stato quando sono arrivati i rosticini donati e cotti da Core Donato e Chiocchio Fausto. Qualcuno poi ha detto bugie, ne aveva mangiato solo tre e che erano i vicini di tavolo a buttare i stecchetti nel suo piatto. Ma nel suo piatto c'era abbastanza legna da riscaldare la casa per una settimana. Durante la serata l'addetto alle Sezioni all'estero mi disse: "Tu e Fausto dovrete frenare un po' il vostro entusiasmo, fate fare brutta figura non solo alle Sezioni all'estero, ma anche a tante italiane". Conoscendo Capannolo da anni questo e' il piu' vicino ad un complimento che possa arrivare, questo non vale solo per me e Fausto, ma a tutto il Gruppo, cominciando dal Comitato, alle Signore ed a tutti voi che partecipate sempre a tutti gli eventi che organizziamo. Durante i brutti momenti del terremoto in Abruzzi anche il nostro Gruppo si e' dato da fare ed abbiamo donato all'Abruzzo Earthquake Relief Fund \$6000. Oltre a questi abbiamo mandato alla sottoscrizione della Sede Nazionale \$4000 e giorni fa' il Consiglio Direttivo ha inaugurato a Fossa il nuovo villaggio e possiamo dire con orgoglio che un paio di mattoni o qualche tegola l'abbiamo donata anche noi. Chiudo augurando a Voi tutti ed alla vostra famiglia un Buon Natale e Buon Anno in salute ed armonia. Anche quest'anno una quarantina di persone erano a cena e passare le ultime ore del 2009 assieme ed augurarsi un buon 2010. A meta' gennaio abbiamo fatto la "Polenta e Osei" Tutto buono e saporito e tutti a fare un mucchio di complimenti a Carlo per la buona polenta. A febbraio alla cena della Trippa, non solo era un pienone; ma tanti hanno telefonato e venuti a comperare per portare a casa. Pensavo che ne avevamo preparata troppa, ma 135 kg sono appena bastati ed anche questa volta c'e' stato il "tutto esaurito". Stiamo diventando famosi, ma le Signore si lamentano; hanno scoperto che gli anni aumentano e le forze diminuiscono. Ai primi di marzo abbiamo ospitato l'assemblea sezionale ed alla fine della riunione ai rappresentanti degli altri gruppi abbiamo offerto la cena. Polenta, pollo, spezzatino e verdura. Avevo fatto la polenta io e qualcuno ha detto che devo andare a scuola da Carlo che fa' la polenta buona. Organizzato dal club culturale di Penne, circa due dozzine di Alpini erano presenti per la Messa in onore di S. Gabriele; la domenica dopo circa 15 Alpini erano presenti per la Blue Mass. Organizzata dai Cavalieri di Colombo della nostra parrocchia di S. Antonio e' una Messa di ringraziamento per la Polizia- Pompieri- e Ambulanza. Gradita e' stata la presenza del nuovo capo della polizia e del coro che ha eseguito un po' di canti prima e dopo la Messa. Come parte delle celebrazioni per il centenario della chiesa di S. Antonio da Padova erano venuti due frati con una reliquia del Santo. Alla S. Messa erano presenti piu' di mille persone e per fortuna ci avevano riservato due banchi ed eravamo 25 Alpini a rappresentare il nostro gruppo e questo e' anche grazie a Fernando che ha fatto tante telefonate. Buon Anno a tutti.  
Silvano Pascolini.

**Picnic degli Alpini del gruppo di Kitchener-Waterloo**



TORONTO - È stato un picnic all'insegna dell'allegria e della voglia di trascorrere una giornata senza stress di sorta, godendo di tanta buona compagnia quello organizzato dal gruppo Alpini di Kitchener-Waterloo nella grande proprietà di Raffaele Piccinin. A Piccinin va infatti un grande ringraziamento da parte del capogruppo Tony Renon per l'ospitalità data alle Pen-

ne Nere. Alla scampagnata, durante la quale c'è stato tanto cibo, grigliate, tornei di bocce e canti alpini, ha partecipato anche il cappellano Peter MacKnacky. È stato ricordato inoltre lo scultore Umberto Fusari, amico degli alpini ora deceduto, che ha realizzato il monumento degli Alpini che si trova presso la sede del Cor-

tina Club ma che presto verrà rilocato. Lo scorso anno la cittadina di Altavilla (Vicenza) ha onorato questo scultore italo-canadese con una mostra.

Nella foto, un momento, della scampagnata degli Alpini del gruppo di Kitchener-Waterloo



**Abruzzo: al via il progetto per la chiesa a Fossa**

**Terremoto in Abruzzo**

Il presidente nazionale Corrado Perona lo aveva annunciato a metà novembre, nel giorno della consegna del nuovo villaggio ANA a Fossa: oggi la costruzione della chiesa inizia ad essere realtà. ...

Il progetto architettonico e strutturale dell'ANA per la nuova chiesa è diretto dai consiglieri nazionali Renato Zorio e Sebastiano Favero e prevede la costruzione della chiesa nella piazza principale del nuovo villaggio, che sorgerà a monte delle case già edificate dall'ANA. Come per queste ultime, anche per la chiesa che occuperà una superficie di circa 200 metri quadrati, è stata scelta una struttura antisismica in legno lamellare, coibentato nel rispetto delle normative sul risparmio energetico. ...

Come ha annunciato il vice presidente vicario Marco Valditara, dalle Sezioni ANA stanno arrivando ancora le offerte che oggi superano i 3.100.000 euro, di cui due terzi raccolti dall'ANA e un terzo provenienti da sponsor esterni. Parte di queste donazioni sono già state impiegate per la costruzione del villaggio ANA, la restante parte sarà utilizzata per la chiesa ed eventualmente per un intervento a L'Aquila. ANA News



Giuliano Razzoli in gara a Vancouver

**L'Alpino "Razzo" oro a Vancouver**

C'è un ché di alpino nell'oro per l'Italia alle Olimpiadi di Vancouver. L'azzurro Giuliano "Razzo" Razzoli, vincitore nella gara di slalom davanti al croato Kostelic e allo svedese Myhrer, è caporal maggiore alpino e fa parte dal 2003 della squadra del Centro Sportivo Esercito. L'unica Medaglia d'Oro che l'Italia porta

a casa, è addosso ad un Alpino!!

**NOTIZIA IMPORTANTE** "morto il mulo Iso: aveva 30 anni.

Rimangono in "servizio" Iroso 30 anni, Laio 29 e la mula Fina 32, la più anziana. Il presidente ANA di Vittorio Veneto, l'unica sezione che può far sfilare i propri muli alpini alle sfilate nazionali, ha da tempo inviato al CN-ANA la proposta di acquistare altri muli e addestrarli a San Candido. DICO: dateci 10 muli e non 1000 stagisti. MAI DAUR

Alpino Silvano Pascolini Capogruppo ANA 642 Barton St. East HAMILTON, Ontario L8L 3A2 CANADA 18 Febbraio 2010

Sig.ra Mariuccia Di Vittorio Carissimi Alpini, mi ha commosso il vostro spirito di generosità e il pensiero che avete avuto per la mia missione, anche se sono stato poco tempo con voi. Personalmente non me lo merito, ma la mia gente si. Verso la meta' di gennaio il freddo e' stato intenso e prolungato, piu' degli anni precedenti! e cosi' si sono gelate estensioni immense di ortaggi e molta gente e' rimasta senza lavoro. Tutte le mattine ci sono file molto lunghe di persone (300/400) che vengono per il pranzo, o per ricevere un pacco di alimenti per la settimana, o per fare la doccia, o perche' non riescono a pagare la luce, gas ed acqua, o per pratiche di vario tipo... Aiutiamo piu' che possiamo. Siamo in tempo di emergenza.

Alpino Padre Pio Battaglia

Benvenuto quindi il vostro contributo di USD 300.00! Avete voluto ripetere il gesto di bontà dell'anno scorso. Vi ringrazio di cuore.

Mi piacerebbe farvi visita in occasione del centenario della Chiesa di Sant'Antonio. Con mia sorpresa sono stato invitato. Ma il viaggio non dipende soltanto da me e forse in quel periodo sarò con mio fratello P. Ignazio, che ancora mi riconosce...

Voi sapete che quando decidete di venire in Florida, siete sempre benvenuti. Che il Signore vi ricompensi. Ricordandovi sempre, vi saluto sventolando il cappello alpino.

Padre Pio Battaglia Our Lady of Guadalupe 207 S 9th Street IMMOKALEE, FL 34142 - USA Tel (239) 657.2666



16/10/2009-L'alpino Ziani Luigi in visita da Udine e' stato nostro ospite durante la cena presso la sede (trippa!).



30/01/2010- Toronto-Cenone e Ballo degli alpini. Nella foto Carmine Stornelli C. Gr. Di Mississauga.

**Dal Presidente**

Carissimi alpini e soci, sentiti auguri di Buon Anno a Voi tutti insieme alle vostre famiglie.

Abbiamo avuto le elezioni dei quattro gruppi e quelle sezionali.

Sebbene tutto e' rimasto come prima noi purtroppo dobbiamo essere ottimisti!

Colgo l'occasione per ringraziare vivamente tutti i capi gruppo coi rispettivi comitati direttivi per aver accettato di servire la nostra associazione e sezione per altri due anni. Grazie per la vostra dedizione, amore e serietà dimostrata verso la nostra associazione.

Auguri e buon lavoro per i prossimi due anni!

Un GRAZIE ed un saluto particolare va alle "nostre DONNE".

**Calendario Attività**

17 Settembre: Festitalia (sede)  
15 Ottobre: Trippa  
23s Ottobre: ANA Welland: Cena-Ballo-  
07d Nov: Messa ai Morti (10:30 S. Antonio)

13 Nov: Cenone e Ballo  
04s Dic: Festa Natalizia/Rinnovo Tessera  
\*\*\*\*\*2011\*\*\*\*\*  
07v Genn: ore 07:00pm Ass-lea di gruppo  
15s Genn: Polenta & Osei  
18v Febbraio: Trippa  
27f Febbraio-S. Gabriele-Penne  
03 marzo-Riunione: Ass-blea sezionale

# Un po' qua e un po' là

## Sono andati avanti



**Dora Bellus**

Born August 30th, 1932  
Died January 2nd, 2010

### Funeral Mass

Thursday, January 7th, 2010 at 10 a.m.  
St. Bernard de Clairvaux Church  
1789 Lawrence Avenue West, Toronto

### Entombment

Beechwood Cemetery



**Egidio Martin**

Nato 5 Febbraio 1937  
Pisano, Pordenone, Italia  
Deceduto 14 Maggio 2010  
Brampton, Ontario, Canada

### Messa Funebre

Lunedì 17 Maggio 2010 alle ore 11:15 a.m.  
Chiesa di St. Andrew  
2547 Kipling Avenue, Toronto

### Sepoltura

Cimitero Queen of Heaven

## Con la presenza di Corrado Perona e Giovanni Gasparet grande dimostrazione di affetto a Gino Vatri alle esequie della madre

Lunedì 28 dicembre 2010, la chiesa parrocchiale di Gorgo di Latisana a stento ha accolto le numerosissime persone che hanno voluto esprimere la loro partecipazione a Gino Vatri, alla consorte Santa ed ai figli Robert e Luca, giunti dal Canada, nonché ai numerosi famigliari per l'improvvisa scomparsa della mamma, Sig.ra Adele Vit Ved. Vatri.

Gino, Presidente della Commissione Intersezionale A.N.A. per il Nord America, ha ricevuto anche l'affettuoso abbraccio del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. rappresentato dal Presidente Corrado Perona e dal Direttore de "L'Alpino", Vittorio Brunello, mentre per la Sezione di Pordenone era presenti il Presidente Giovanni Gasparet, il Direttore de "La più bela fameja", Daniele Pellissetti, il Consigliere Sezionale Angelo Scianelli col Capogruppo di Bagnarola, Paolo Belluso e l'ex Consigliere Naz. Lucio Vado-

ri. La nostra Sezione, legata da particolari vincoli di amicizia derivanti da molti anni di collaborazione con Gino Vatri, ha voluto rendere ancora più tangibile la propria vicinanza con un cesto di fiori.

Infine, il Capogruppo di Gorgo di Latisana, Renzo Pradisitto, con alcuni Alpini completavano la delegazione delle Penne Nere. Significativa anche la presenza dell'EFASCE con il Presidente Arch. Luigi Luchini il Segretario Tomaso Boer, la Prof. Laura Lavosi e il Direttore del Museo Provinciale del Lavoro ed Emigrazione, Michele Bernardoni, i quali con la loro presenza hanno voluto esprimere la loro vicinanza a Gino, Coordinatore dei Segretariati dell'EFASCE per il Nord America.

Confidiamo di aver contribuito con la nostra presenza a rendere più sopportabile questo momento di così grande distacco.

A./D.P.

## L'angolo degli auguri



Giuseppe Menegon ha compiuto 80 anni, Oliva sua moglie ne ha compiuti 70 e si sono sposati 51 anni fa. Ai coniugi Menegon gli Alpini di Toronto formulano tanti auguri per i rispettivi compleanni e per ancora tanti anni felici assieme.

## Deceduto Mario Greguoldo



Mercoledì 14 aprile è deceduto a Thunder Bay, Ontario Canada Mario Greguoldo socio fondatore ed ex capogruppo. Il Martedì seguente ha avuto luogo un incontro di preghiera e una semplice cerimonia il giorno dopo. Mario era di Latisana ed era nato nel 1929. Nella foto del 1983, il secondo da sinistra lo vediamo assieme ai concittadini Nello Pradisitto e Gino Vatri. Mentre al centro notiamo l'ex Capogruppo Dante Gasparotto

## A Ornello Capannolo il Premio Bontà



Ornello Capannolo con Alessandra Malinverni nipote del Caduto in Russia al quale è dedicato il Premio. Il prestigioso riconoscimento è stato promosso a Vercelli dal giornale "La Sesia" ed assegnato da una giuria di alto livello.

Domenica 4 Luglio il Gruppo Autonomo di Sudbury compie 40 anni, il programma prevede una Messa, deposizione di una Corona al Monumento dei Caduti, esibizione del Coro e pranzo. Auguri Alpini di Sadbury, ampio servizio sarà pubblicato sul prossimo numero di Alpini in TrASFERTA.

G.V.

## Saluti dall'Australia



Questa foto del Consiglio della Sezione di Sydney ci è stata donata da Giuseppe Querin coordinatore delle Sezioni dell'Australia in occasione dell'Adunata Nazionale a Bergamo, al quale inviamo i più fervidi auguri di buon lavoro e i più cordiali saluti.

## F.I.D.C.A



Federazione Italiana dei Combattenti Alleati  
SEZIONE DI TORONTO

Prot. N.00/002021: Toronto, 21/12/2009,

OGGETTO: Comunicazione della FIDCA, e collaborazione delle PENNE NERE in Canada,

Preg./mo Presidente  
Cav. Gino VATRI  
Commissione Internazionale  
A. N. A.  
1 Haverhill Circle  
TORONTO, ON., M6L 2R7.

Egr. Presidente Cav. Gino,

Ho gradito le due copie del Vostro giornale che ringrazio il Suo nobile pensiero, e complimenti alle Sezioni dell' Associazioni Naz. degli Alpini Italiani del Canada, e degli Stati Uniti, da tempo che volevo onorarmi partecipare personalmente alle Vostre grandi manifestazioni ma per motivi di salute e di varie dispiaceri di famiglia non ho potuto, ma seguo con orgoglio le Vostre fasi, che onorate alle Comunità Italiane del Canada, soprattutto quando Vi recati in Italia alla ricorrenza del Benemerito Vostro Corpo degli Alpini, - quanta ammirazione dagli spettatori che Vi seguono nelle Vostre sfilate, posso affermare che con noi Carabinieri c'è un legame sia con i cari Bersaglieri, ma direi anche aviazione, e Marinai, poche l'Arma Benemerita C.C., e' in Forza dell'Esercito Italiano.

Grazie a Dio ho raggiunto l'età di anziano, ringrazio la collaborazione del Console Generale, e della D.ssa Ferrucci Console d'Italia, non mi rassegno di abbandonare di servire volontario alla Comunità soprattutto ai pensionati a conoscenza dei loro fabbisogno, spesso mi reco negli Ospizi dei dintorni della nostra Sede di servire a quelli che stanno di salute peggio di noi, da qualche anno ho avuto l'incarico della FIDCA, poiché sono Corrispondente del Consolato, e richiedo chi ha il diritto, i Meriti di Guerra 1940-45, sia per gli Ex Combattenti dell'Ultimo Conflitto Mondiale e del 1943-45 siamo stati con le Forze Alleate alla liberazione d'Italia; appreso augurare a Lei, e la Sua cara Famiglia, nonché a Tutti i Soci di Tutta l'America e dell'Italia, Buone Feste Natalizie, e un Buon Futuro Anno Nuovo; con i piu' cari saluti, e con stima,

Cav. Uff. Giuseppe Simonetta,  
Pres. Della Sezione FIDCA di Toronto,

CORRISPONDENTE  
CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

Cav. Uff. Giuseppe Simonetta

756 Ossington Ave. Toronto, ON. M6G 3T9 Canada Tel./Fax: 416.588.8042

Ente Morale - Decreto Presidenza Repubblica n. 305 del 9 aprile 1986



## GLI AIUTI



Il progetto canadese del centro polifunzionale per gli studenti universitari aquilani

## Avviati i lavori del progetto canadese a L'Aquila: un centro polifunzionale per gli studenti universitari

TORONTO - Sono iniziati il 3 maggio scorso - sotto la supervisione del Dipartimento della Protezione civile in qualità di responsabili di procedimento e direzione lavori - i lavori per la costruzione di una struttura polifunzionale che sorgerà in località Lenze di Coppito nei pressi delle facoltà universitarie.

Il centro studentesco, che comprenderà anche una palestra multifunzionale, un ambiente per computer e Internet, una biblioteca, numerose aule, sale riunioni e uno spazio esterno per la ricreazione, sarà inaugurato prima dell'inizio dell'anno accademico del

2010-11.

Nell'ambito degli sforzi del governo del Canada per aiutare la ricostruzione nella zona devastata dal sisma del 6 aprile 2009, nel luglio scorso in occasione del G8 che si è tenuto nel capoluogo abruzzese, il primo ministro del Canada Stephen Harper annunciò che il suo governo avrebbe contribuito donando 5 milioni di dollari canadesi per realizzare un progetto concreto, fattibile e utile alla comunità aquilana devastata da una simile tragedia.

Il desiderio esplicito del Canada era di venire incontro alle necessità dei giovani.

Il Presidente della Sezione di Toronto Roberto Buttazoni informa che è stato mandato alla Sede Nazionale di Milano un contributo per i terremotati dell'Abruzzo e ringrazia i soci del Gruppo di Toronto Centro, l'ex Presidente della Sezione Lanfranco Ceschia, a nome della defunta moglie Giuliana, il Segretario del Gruppo Centro Ivan Blunno, il Tesoriere Tony Pigat, a nome della defunta moglie Marcella, il Club Cordovadese e la sua Presidente Esterina Toneguzzo e tutti quanti hanno contribuito.

# 83<sup>a</sup> Adunata Nazionale Alpini

## BERGAMO RENDE ONORE ALLE SEZIONI DEL CANADA E NORD AMERICA

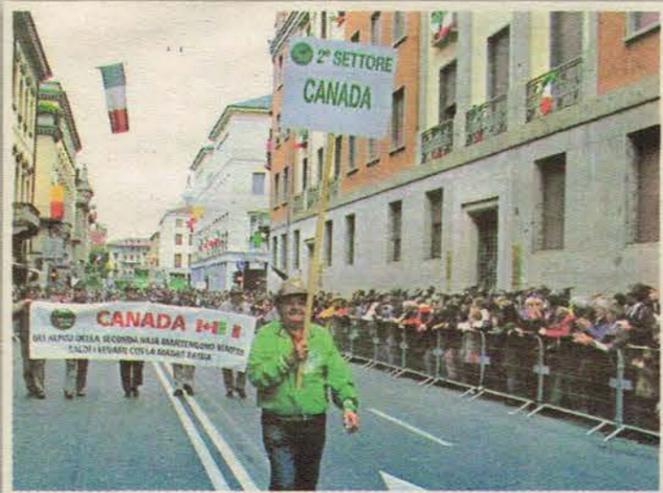


Apparentemente, le Adunate Nazionali possono sembrare tutte uguali, stessi striscioni, stesse procedure, programmi simili. In realtà, l'aspetto esteriore della sfilata riflette la fedeltà ai principi, alle regole, ai valori, al senso del dovere e dell'attaccamento al cappello con la penna nera con gli obblighi che esso comporta.

La sostanza dell'Adunata Nazionale è invece sempre diversa, perché evidenzia l'evoluzione ed il progresso della nostra associazione in linea con i tempi che cambiano. Per questo le Adunate Nazionali sono tutte diverse, diventando dei fenomeni irripetibili, come le attività e l'impegno che gli Alpini offrono alla nostra società ogni giorno nel corso dell'anno e che proprio questa occasione permette di riassumere come in un ideale bilancio morale di generosità e amore per la loro comunità.

Allora comprendiamo la partecipazione numerosa degli Alpini provenienti dal Canada e dal Nord America, accolti dagli applausi e dall'affetto di migliaia di spettatori assiepati dietro le transenne fino dalle prime ore del mattino. Gli Alpini della seconda naja accentuano l'emozione perché la loro presenza riporta alla ribalta le Penne Nere che nello zaino portano un fardello più pesante, fatto di sacrifici e responsabilità. Questi Alpini sono i migliori ambasciatori dell'Italia nel mondo perché col loro lavoro e la loro serietà portano il messaggio della nostra cultura, della nostra professionalità e delle nostre tradizioni.

A Bergamo c'erano migliaia di persone, la città imbandierata come non si era visto in molte adunate. Ad un tratto della sfilata, erano le 12.00, dalle nubi il sole è apparso nel cielo per salutare i suoi figli con la Penna Nera mentre un'immagine della Bergamo alta con le mura venete, le chiese, i campanili e i palazzi si stagliava all'orizzonte ed ecco 3 passaggi della pattuglia acrobatica delle Frece Tricolori venuta a rendere omaggio agli Alpini ed a Bergamo, chiamata "Città dei mille". Questi applausi, questi colori, questa dimostrazione di affetto e di considerazione porteranno nel cuore gli Alpini venuti dal Canada e dal Nord America. **Daniele Pellissetti**



**Il Direttore de "La più bela Fameja" e collaboratore di Alpini in Trasferta, Nuovo Console Provinciale dei "Maestri del Lavoro"**



Con soddisfazione è stata accolta la notizia dell'avvenuta elezione a Console della Federazione Provinciale dei Maestri del Lavoro di Pordenone del Direttore de "La più bela Fameja", Daniele Pellissetti. Questo prestigioso riconoscimento costituisce motivo di orgoglio anche per le Penne Nere della nostra Sezione, che augurano al neo Console di portare con coraggio e determinazione alpina lo zaino appesantito dalle nuove responsabilità. **G. Gasparet**

## Gino Vatri ospite del Consiglio della Sezione di Pordenone

11 MAGGIO 2010

Al Consiglio Sezionale dell'11 maggio hanno partecipato il Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord

America, Gino Vatri, ed il Consigliere Nazionale di Riferimento Franco Munarini.

Si è fatto il punto sull'Adunata Nazionale a Bergamo che ha avuto una partecipazione straor-

dinaria che ha messo a durissima prova il Servizio d'Ordine durante la sfilata del 9 maggio che ha avuto il suo culmine di entusiasmo alle ore 12.00 con i tre passaggi delle "Frece Trico-

lori" nel cielo diventato azzurro, dopo giorni di pioggia.

E' stata una interessante occasione per confrontare i temi in discussione a livello di Sezione numerosa come quella di

Pordenone e quella del Canada che è invece molto piccola come numeri ma immensa come distanze.

Gino Vatri ha commentato che al di là delle dimensioni,

i problemi e lo spirito sono gli stessi, perché la Penna Nera non cambia secondo la latitudine, suscitando un applauso di simpatia tra i presenti.

**Daniele Pellissetti**



Nella foto a sinistra il vessillo sezionale di Pordenone e il gagliardetto di Toronto: si riconoscono Franco Moni Bidin, Gino Vatri, Alberto Ambrosio, il presidente Gasparet e il consigliere nazionale Franco Munarini; al centro Zora Candotti assieme a Gino Vatri, Munarini e Gasparet; sopra un momento della messa celebrata per ricordare Mario Candotti

# Gli alpini del Canada e del Nord America salutano il 39° Comandante della "Julia" - Gen. B. Marcello Bellacicco

Il 16 aprile 2010, nel vasto piazzale della caserma Spaccamela a Udine, si è svolta la cerimonia del cambio del C.te della Brigata Alpina "Julia". Alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Gen. D. Alberto Primicerj, di fronte ai Reparti in armi schierati ed ai Vessilli dell'A.N.A., accanto ai quali erano idealmente presenti anche quelli del Canada e del Nord America, il Gen. B. Marcello Bellacicco ha ricevuto la Bandiera di Guerra della Brigata "JULIA", erede della gloriosa Divisione, dal Gen. B. Gianfranco Rossi. Con questo gesto, il Gen. B. Marcello Bellacicco ha assunto il C.do ma, ha anche raccolto l'eredità morale e la responsabilità delle tradizioni di un reparto che in

tutta la sua storia ha assolto con valore e alto senso del dovere la propria missione. In questo delicato momento di impegno nelle missioni di pace, gli Alpini del Canada e del Nord America assicurano il loro appoggio morale e la loro vicinanza al nuovo comandante della Julia, Gen. B. Marcello Bellacicco. Nel contempo, porgono il cordiale saluto alpino di commiato al Gen. B. Gianfranco Rossi che ha assunto il prestigioso incarico di Vice-Comandante delle Truppe Alpine e Capo di Stato Maggiore del Comando Truppe Alpine, ringraziandolo per la disponibilità dimostrata verso l'Associazione Nazionale Alpini che lo ricorda con riconoscenza.  
**Daniele Pellisetti**

Il Gen. B. Marcello Bellacicco, è nato a Savona il 19 giugno 1959. Ha frequentato il 160° Corso dell'Accademia Militare di Modena. Promosso Tenente degli Alpini nel 1983, ha svolto l'attività di comando fa Ufficiale subalterno e con il grado di Capitano nei reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino. Ha comandato il Btg. Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" di stanza a Bolzano nel 1997-1999. Quale Ufficiale di Stato Maggiore ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito nel 1999-2002 ove ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Addestramento. Ha comandato il 2° Rgt. Alpini della Brigata Alpina Taurinense di stanza a Cuneo nel 2002-2003 ed il Rgt. Cadetti dell'Accademia Militare di Modena nel 2003-2005. Da febbraio 2006 a luglio 2009 ha risoperto l'incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata italiana nella sede di Berlino con accreditamenti secondari per l'Olanda e la Danimarca. Dal 3 agosto 2009 all'11 aprile 2010 ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine, incarico che ha ceduto per ricoprire l'incarico di Comandante della Brigata Alpina "JULIA". Onorificenze: Medaglia per Operazione Soccorso Disastri (Valle Stava - 1985); Medaglia per Operazione Soccorso Disastri (Valtellina - 1985); Medaglia ONU per Operazione ONUMAZ (Mozambico - 1993); Croce di Bronzo dell'Esercito Italiano per ONUMAZ (Mozambico - 1993); Medaglia NATO, Operazione IFOR (Bosnia - 1995); Croce di Bronzo della Bundeswehr tedesca (Bosnia 2002-2003); Ordine al Merito della Repubblica Italiana; Medaglia di Bronzo di lungo comando nell'Esercito.



# L'ultimo saluto al Gen. C.A. Benito Gavazza TRA LE SUE GAVETTE DI GHIACCIO NEL TEMPIO DI CARGNACCO

Torino 26.01.1926 - Cornons 20.02.2010

Il Tempio di Cargnacco ha accolto il 22 febbraio il Gen. Benito Gavazza per la cerimonia di commiato che le autorità civili, militari e religiose hanno voluto tributare a colui che riuscì a ottenere il rientro in Patria di migliaia di salme di nostri Caduti sul Fronte Russo. Il Tempio di Cargnacco, definito anche la Redipuglia dell'AR-MIR, è apparso a tutti il luogo più appropriato nel quale il Gen. Benito Gavazza meritava di ricevere gli onori e il rispettoso saluto dei Comandi Militari, dei suoi commilitoni e dagli Alpini dell'A.N.A..

Allo scoppio della guerra, il comando militare sovietico che consentirono l'identificazione di diversi cimiteri italiani distrutti solo in superficie. Nel novembre 1990, veniva identificata la tomba di un soldato italiano "ignoto" a suo tempo tumulata nel cimitero di Jusowo che venne riesumata con gli onori militari da parte dell'Esercito russo e trasportata in Italia da un aereo dell'Aeronautica Militare Italiana che il 25 novembre atterrò a Ronchi dei Legionari. Il 2 dicembre 1990 una delegazione dell'esercito sovietico consegnava alle autorità militari italiane alla presenza del Presidente della Repubblica la piccola urna con le ossa del "Soldato Ignoto". Dopo la benedizione e gli onori militari con un elicottero la salma ve-



Il Gen. C.A. Benito Gavazza

militare commemorativa, denominata "Memoriali Militari", firmata a Mosca il 23 novembre 1991 della qual vennero nominati co-presidenti il Gen. Gavazza assieme al Maresciallo Klejminov. Con questo atto, iniziava il recupero ed il rientro di tutte le salme dai cimiteri e si aprivano le porte degli archivi sovietici dai quali usciranno i nomi di 64.000 prigionieri permettendo di conoscere finalmente la vera sorte di tanti giovani che l'anagrafe aveva fino a quel momento indicato come "dispersi".

Diveniva così possibile conoscere dove erano ubicate le "fosse comuni" nelle quali migliaia di giovani erano stati sepolti. Onorcaduti ha provveduto a collocare su ciascuna di esse un piccolo monumento con la scritta "Qui riposano soldati italiani", ove consentire ai familiari in pellegrinaggio di avere un luogo dove deporre un fiore e recitare una preghiera. Il 19 settembre 1993 veniva consegnato al comune di Rossosch l'Asilo del sorriso e il 18 settembre 1994, a Cargnacco si incontravano i sindaci di Rossosch, Ivanov e quello di Pozzuolo del Friuli, laiza, per il gemellaggio delle due località in segno di pace ed amicizia. Si concludeva così l'opera condotta con amore, fede e dura volontà dal Gen. Gavazza e dai suoi collaboratori che, oltre a realizzare il sogno di Don Caneva, hanno riconsegnato alla storia 100.000 Caduti nella steppa per obbedire alle leggi della Patria. Per questo contributo incancellabile di umanità e di giustizia storica il Gen. Gavazza rimarrà per sempre nella riconoscenza e nella storia degli Alpini.



La bara portata a spalla dai suoi Alpini al termine della cerimonia.

Alla presenza del Gen. C.A. Novelli, C.te le Forze Terrestri, del Gen. B. Gianfranco Rossi, C.te la Brigata Alpina "Julia", del Gen. C.A. Bruno Iob, ma anche del Vice-Presidente Nazionale dell'A.N.A. Marco Valditara, dei Vessilli delle Sezioni del Friuli-Venezia Giulia con i rispettivi Presidenti ed anche del Triveneto. La commemorazione della nobile figura del Generale Gavazza ha avuto momenti di intensa partecipazione quando il Gen. Federici ha tenuto l'orazione funebre ricordando il soldato, l'uomo, il padre, e momenti di commozione palpabile quando i nipoti li hanno ricordato, leggendo anche il suo ultimo messaggio. Ma al di là delle dovute espressioni di stima ed affetto, resta l'esempio lasciato dal Gen. Gavazza attraverso il tenace impegno profuso

per anni allo scopo di arrivare ad un accordo con il governo russo per riuscire a riportare in Patria la salma di un "Soldato Ignoto" e successivamente almeno le salme dei Caduti sepolti nei cimiteri militari prima dell'inizio della tragica ritirata. Nel 1989, il Gen. Gavazza, già comandante C.te della Brigata "Julia", successivamente del 4° Corpo d'Armata Alpino ed infine Comandante delle Forze Terrestri Alleate Sud-Europa, nel 1989 venne nominato Commissario Generale per le onoranze ai Caduti. Il Gen. Gavazza portò avanti questo incarico con grande determinazione, disponibilità ed efficienza, favorito anche dal personale interessamento del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, raggiungendo in breve concrete intese con



A sinistra i famigliari del Gen. Gavazza e a destra le numerose autorità civili e militari.



Il Gen. C.A. Luigi Federici rivolge l'ultimo saluto alla salma del Gen. Benito Gavazza nel Tempio di Cargnacco (Udine) scortato dal Picchetto Alpino.

Daniele Pellisetti

# Le Penne Nere di Guelph in festa

Trecento persone hanno partecipato alla serata. Discorsi e ricordo degli alpini "andati avanti". Il capogruppo Cremasco: «Il loro sacrificio non deve essere dimenticato»

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Allegrria, risate, voglia di stare assieme, tanta amicizia sincera hanno caratterizzato la serata di festa delle Penne Nere del Gruppo di Guelph della Sezione di Hamilton.

Alla festa hanno partecipato 300 persone tra le quali Monsignor Canuto Toso, originario di Treviso, il parroco Edward Henhoeffler della parrocchia di St. John's Catholic e la viceconsole Imelda Gazzola Porcellato, che accompagnata dal marito, ha parlato "con il cuore" agli alpini presenti. Non sono mancati, tra gli altri, i Combattenti e reduci e Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti.

La "preghiera dell'Alpino", il minuto di silenzio per i caduti, la consegna di certificati, medaglie e rose alle vedove: è iniziata così la serata che ha fatto riunire oltre alle Penne Nere di Guelph guidate dal capogruppo Angelo Guerrino Cremasco anche i rappresentanti di altri gruppi Alpini come Doro Di Donato, capogruppo di Welland, Silvano Pascolini, capogruppo di Hamilton Centro e vicepresidente della stessa sezione e Tony Renon, capogruppo di Kitchener-Waterloo. Un certificato è andato anche all'alpino Giovanni Armellini che ha presentato la serata.

Ha toccato il cuore delle Penne Nere presenti il discorso di Angelo Guerrino Cremasco che ha dato il benvenuto alla festa: «Questa sera ricordiamo i nostri cari alpini andati avanti affinché il loro ricordo e il loro sacrificio non sia mai dimenticato - ha detto Cremasco - agli alpini e ai combattenti che non



Nella foto a sinistra gli Alpini del Gruppo di Guelph con le vedove degli Alpini scomparsi; sotto a sinistra si riconoscono Gino Vatri e Silvano Pascolini e a destra i gagliardetti dei gruppi della sezione di Hamilton; sotto a destra Guido Bertoli e Cornelia Ricetto; in basso Gino Vatri con il capogruppo Angelo Guerrino Cremasco e la moglie Elena Tedesco Cremasco



Nella foto in basso un momento della sfilata; sopra Dino Berruti con il nipotino Ben; nella foto a sinistra Angelo Guerrino Cremasco, Giovanni Armellini, che è stato il maestro di cerimonia della serata, con il certificato e Gino Vatri



possono essere presenti auguriamo invece una pronta guarigione mentre un ringraziamento va alle mogli degli alpini che preparano sempre dolci squisiti e al comitato per la grande collaborazione».

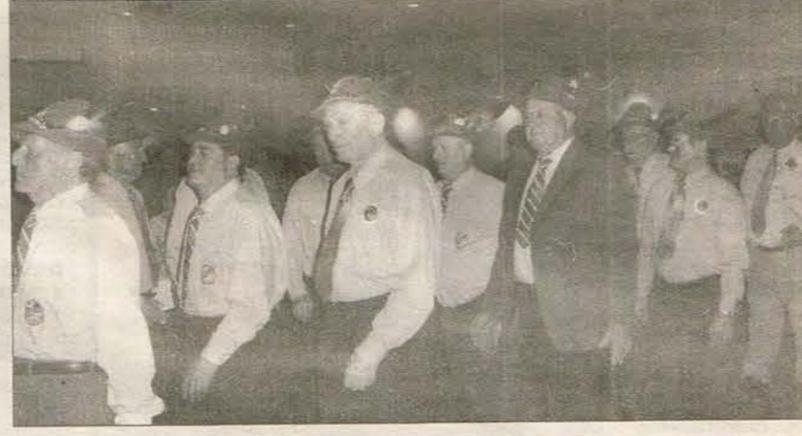
Gino Vatri, nel suo coinciso ma interessante discorso

ha ringraziato il capogruppo di Guelph: «Un grazie ad Angelo Guerrino Cremasco e a sua moglie Elena Tedesco per averci invitato anche a casa loro prima della festa, al consiglio del Gruppo e a Silvano Pascolini che questa sera è qui in rappresentanza del presiden-

te Fausto Chiocchio - ha detto Vatri - il prossimo anno, il 12 ottobre Columbus Day per la precisione, la Commissione Intersezionale A.N.A. organizza il suo congresso al quale parteciperanno 500 alpini dall'Italia mentre altri 500 saremo noi del Nordamerica».

Ha quindi annunciato di essere in partenza per partecipare all'adunata nazionale di Bergamo Vatri: «Saremo un gruppo numeroso, ci saranno infatti tanti alpini da Windsor con Vittorio Morasset e da Montreal con Ferdinando Bisinella mentre con me da Toronto ci sarà

il sempre presente Tony Pigat - ha continuato Gino Vatri - il venerdì prima della sfilata ci riuniremo per discutere della proposta di mantenere Ornello Capannolo quale addetto alle sezioni estere. Da 28 anni sono il capogruppo di Toronto, due volte presidente della Sezione stessa e da sempre consigliere - ha concluso Vatri - sono orgoglioso di essere presidente intersezionale di tante sezioni, gruppi dipendenti e autonomi». Da parte sua il capogruppo Cremasco ha concluso ribadendo commosso uno slogan caro a chi è stato alpino e nel cuore continuerà ad esserlo per tutta la vita: «Alpini oggi, Alpini domani, Alpini sempre».



## Sezione di New York

New York 30-1-2010 si riconoscono il Generale Leonardo Leso Consulente Militare presso le Nazioni Unite e signora. Luigi Covati, Presidente della Sezione di New York, e Marcello Fillippi Presidente della Famee Furlane di New York.



Nella foto l'Onorevole Gianfranco Fini in occasione di una sua visita a New York con gli amici della Sezione. Il pranzo ha avuto luogo al Grand Hyatt a New York City.

New York 30-1-2010 Ballo Invernale e consegna delle Borse di Studio Franco Bertagnolli. Si riconoscono i premiati Lisa Rauzi, Hillary Scalcon, Michael Agazzi e Marco Riccoboni.



Questa foto è stata presa in occasione della giornata dei Combattenti il 7 novembre 2009 al cimitero di Pinelawn a Farmingdale, New York. Si riconoscono alcuni Alpini della Sezione e al centro il Presidente Luigi Covati.

## Lettera al Direttore dell' Eco di Bergamo

Toronto, 1° giugno 2010

Al Direttore de L'Eco di Bergamo

Egregio Direttore,

sono stato presente a Bergamo nei giorni 6, 7, 8 e 9 maggio scorso in occasione della 83ª Adunata Nazionale degli Alpini. L'abbraccio della città di Bergamo è stato grande e commovente. Ho letto con grande piacere gli articoli pubblicati da L'Eco di Bergamo ed il supplemento Colonne d'Italia.

Quale direttore di un piccolo giornale pubblicato all'estero, posso solo immaginare l'impegno profuso dal direttore di un giornale importante come il suo. Non le nascondo quindi quasi un certo dispiacere da parte mia nel farle notare che venerdì 7 maggio a pagina 3 nel suo articolo "Ecco il bon ton dell'alpino" Camilla Bianchi si è espressa con alcune frasi alquanto infelici nei confronti delle sezioni australiane e canadesi: «Le sezioni dell'Australia e del Canada (evidentemente le più indisciplinate fra quelle estere) sfilano raggruppate anziché individualmente, no ad accelerazioni o rallentamenti, seguire gli ordini del personale del servizio d'ordine "senza indugi"».

L'Australia e il Canada, che a causa della loro grande estensione hanno un numero maggiore di sezioni, alle Adunate Nazionali, ormai da parecchi anni, sfilano raggruppate e sempre con ordine e disciplina nonostante l'età dei partecipanti.

Le accludo una foto dove potrà notare il nostro striscione, i vessilli di cinque sezioni canadesi e alcuni gagliardetti.

Le invio i più cordiali saluti,

Gino Vatri  
Presidente della Commissione Intersezionale Ana  
del Canada e degli Stati Uniti

## Un Alpino Presidente

Quando in occasione della cerimonia di apertura del XV Congresso degli Alpini del Nord America, Corrado Perona ha preso in mano il microfono, sarebbe stato facile aspettarsi il solito discorso di circostanza a cui troppo spesso le autorità ci hanno abituati. E invece non è stato così. Il passo tranquillo, lo sguardo gentile, nessun biglietto di appunti, il presidente Nazionale degli Alpini chiaramente non è persona da discorsi scontati. Saluta, ringrazia e fa complimenti, ma poi va dritto al sodo: la storia della Sezioni Alpine è a un punto di svolta in Italia ed ancora di più all'estero. La fine del servizio di leva ob-

bligatorio e l'arresto del flusso migratorio hanno privato le Sezioni Alpine estere del ricambio generazionale che sta alla base di qualunque organizzazione associativa. Del resto basta guardarsi intorno. La sala dove si svolge il Congresso è gremita di quegli stessi Alpini che con passione stanno insieme da ormai diversi decenni. Il destino sembra segnato. Ma il Presidente non ci sta. Non ci vuole stare. Nel suo discorso Corrado Perona paragona le Sezioni Alpine a delle luci e dice chiaramente che gli Alpini del Nord America hanno il dovere di fare di tutto per tenere quelle luci accese perché una volta che si saranno spente restere-

ra solo il buio. Un buio in cui si sarà perso l'enorme patrimonio che la cultura alpina rappresenta da ormai più di novant'anni in Italia e nel mondo. Lo spirito di sacrificio, la capacità di adeguarsi alle situazioni difficili, la disponibilità ad aiutare chi ha bisogno sono alcuni dei valori che costituiscono le fondamenta delle tradizioni Alpine. Questi valori vanno tramandati perché non vengano dimenticati. Il discorso di Perona è appassionato, privo di ogni forma di retorica. La commozione che a tratti gli strozza la voce è cosa vera.

Non si può rimanere indifferenti di fronte alle sue parole.

Il Presidente degli Alpini durante il XV Congresso degli Alpini del Nord America ha fatto ben di più che semplicemente interpretare il suo ruolo istituzionale. Ha saputo comunicare in perfetto stile alpino: pratico, diretto e senza fronzoli. E se il popolo Alpino lo ha ascoltato con ammirazione, non è perché Perona è un autorità, né perché è il Presidente Nazionale e né perché è venuto in visita dall'Italia. Lo ha ascoltato perché Corrado Perona è prima di tutto uno di loro: un Alpino.

Ivan Blunno

A destra, Dorino Papais, Gino Vatri, Mercedes Zanon, Mario Ellero e Giovanni Toneguzzo.

In basso la delegazione di Sesto al Reghena in visita a Queens Park ricevuta dal deputato Tony Ruprecht. Da sinistra si riconoscono Oriana e Silverio Gardin, il Sindaco di Sesto Ivo Chiarot, il consigliere Regionale Daniele Gerolin, Tony Ruprecht, Gino Vatri, Mercedes Zanon e i due Alpini Mario Ellero e Dorino Papais.



L'amico Piero Gavazza di Condove scrive di rado ma quando lo fa ci manda abbastanza materiale da riempire tutto il giornale. Pubblichiamo l'articolo più interessante perché parla del brillamento di una bomba canadese. A Piero che recentemente ha avuto problemi di salute auguriamo di star bene.

## La domenica della bomba

BOMBA CANADESE II

CHIUSA S.MICHELE - 22 marzo, in valle di Susa sorge il sole sulla "domenica della bomba". Di buon mattino il sindaco Domenico Usseglio, gli assessori e i volontari danno il via alle operazioni di evacuazione: 1650 abitanti devono lasciare il paese entro le 10. Ora in cui gli artigiani della Brigata Alpina Taurinense "sviteranno" le spolette all'ordigno della seconda guerra mondiale rinvenuto qualche giorno prima durante i lavori per la costruzione dei sottopassaggi e sovrappassaggi ferroviari. Si forma un gruppetto di venticinque persone che va di casa in casa a suonare i campanelli, per sollecitare lo sgombero delle abitazioni.

La sicurezza non è mai troppa: "In caso di scoppio - spiega il tenente della Taurinense Federico Pirola - le case vicine sarebbero gravemente danneggiate se non addirittura distrutte, mentre le schegge potrebbero arrivare fino a 900 metri con esiti letali per chi venisse colpito". Di qui l'ordine perentorio di non permettere ad anima viva di aggirarsi entro quel raggio. Verso le 9 inizia il vero e proprio esodo dalla Chiusa: chi va da parenti, chi a sciare, chi in gita da qualche parte. I comuni di Condove, S.Ambrogio, Vaie mettono a disposizione alcune strutture per accogliere le persone che scelgono di rimanere. Una quarantina vanno a S.Ambrogio, altrettanti a Condove, nessuno a Vaie. Alle 10 passa il Tgv.

È l'ultimo treno, poi viene bloccato tutto: statali, autostrada, ferrovia. I giornalisti vengono accompagnati dai militari della Taurinense sui luoghi delle operazioni. Ma com'è che questa bomba, 65 anni fa non esplose? Alla domanda, davanti alle telecamere di Sky e della Rai, rispondono i



Una fase delle operazioni prima del brillamento della bomba

marescialli Fabio Corpus e Mauro Gigli: "Perché si è comportata come un pessimo tuffatore ed è caduta di "pancia". Così è sprofondata nel terreno ed è rimasta lì per tutti questi anni".

Adesso però basta. Tocca agli artigiani entrare in azione. Questa bomba ormai la conoscono a memoria. "Anche perché sono abituati a ben altro", spiega il colonnello Rosario Rudi Bonanno: "Molti di loro hanno operato nelle operazioni di bonifica nei Balcani e in Afghanistan. E in diverse occasioni hanno dovuto rendere inoffensivi ordigni "artigianali", molto pericolosi perché complicati da decifrare e da manipolare". Questo non significa, ovviamente, che si tratti di un gioco da ragazzi. Le procedure e i meccanismi sono precisissimi. Prima si smontano le spolette

della bomba. Fase delicatissima perché risultano danneggiate. Per farlo viene utilizzata un'apposita "chiave a razzo" e tutto va come deve andare. Poi l'ordigno che pesa 270 kg e che contiene al suo interno circa 130 kg di esplosivo viene caricato su un mezzo militare e trasportato qualche chilometro più in là, in località Barconera. Alle 13, la bomba giunge sul luogo del brillamento. Con molto tatto e delicatezza viene scaricata e adagiata nel buco profondo più di 4 metri.

I militari la posano in una grande cassa. Il buco viene coperto da 250 metri cubi di sabbia di fiume. Le cariche esplosive sono inserite. Alle 14 è tutto pronto. Passano tre minuti ed ecco il botto. Il rimbombo si sente ovunque. È il segnale che tutto è finito. E che la valle può tornare alla normalità.

## LA TESTIMONIANZA

## «Tristezza per i soldati caduti in Afghanistan»

TORONTO - Il bollettino di guerra in Afghanistan riporta 20 vittime in due giorni. Due alpini italiani morti, nell'attentato di lunedì, altri due gravemente feriti, e il violento attacco di ieri costato la vita a 18 persone, sei militari e dodici civili.

La comunità internazionale, all'indomani di questo funesto bilancio, si interroga sulla permanenza dei contingenti a Kabul, quali siano gli obiettivi politici per cui gli Stati Uniti e i suoi alleati stanno combattendo, e quale sia l'indirizzo politico voluto dal popolo afgano.

L'opinione pubblica si squarcia in due posizioni opposte. Una parte vede la permanenza dei contingenti occidentali in Afghanistan come un obiettivo politico irrinunciabile, in nome della libertà e della democrazia. Altri che gridano, più o meno forte, di fermare l'occupazione militare, in nome di processi di trattativa internazionale di pace, che coinvolgano anche i talebani.

Sulla vicenda Gino Vatri, presidente dell'A.N.A. l'associazione Alpini Nord Americani, dice «esprimo solidarietà e tristezza, anche a nome dell'Associazione che rappresento, per gli alpini caduti in Afghanistan. Ma anche per gli altri soldati e per i civili morti nell'attentato di ieri. Rattrista, sempre molto, quando muoiono dei soldati che combattono per portare la democrazia e la pace. Questi soldati sono mossi da sentimenti nobili. Gli alpini sono soldati di pace, molto rispettati nel mondo. Come del resto tutti i soldati italiani e canadesi, che sono un riferimento nella nostra società, perché parlano di valori nobili, come la libertà e la democrazia, in un Paese che ancora non sa quale direzione politica prendere. Condivido pienamente», afferma Vatri. «Le dichiarazioni rilasciate dal ministro La Russa, e la posizione del Governo di mantenere l'impegno per la stabilizzazione dell'Afghanistan, sebbene questo significhi sacrificare delle vite umane, in nome della libertà di questo popolo. Tuttavia ritengo che debbano essere fatte delle valutazioni per decidere quale sia la strada migliore da seguire».

Non tutti però, anche all'interno dell'ANA, sono della stessa opinione. Fausto Chiocchio, presidente A.N.A. sezione e gruppo di Hamilton, nell'esprimere un'opinione a titolo personale, e non a nome dell'associazione, afferma «mi chiedo quanti altri giovani dovranno ancora morire. Quando un alpino italiano rimane vittima di un attentato, è come se morisse un mio figlio, la tristezza è tale che chiederei una giornata di silenzio. Ma la stessa commozione la provo, quando a morire, è un soldato canadese. Mi chiedo che cosa stanno a fare ancora gli alpini italiani in Afghanistan, ma anche le truppe canadesi, e gli altri contingenti internazionali? La democrazia non è una questione esportabile, non la si può imporre agli altri Paesi, è una conquista che fa parte dell'identità di una nazione».

## IN ITALIA

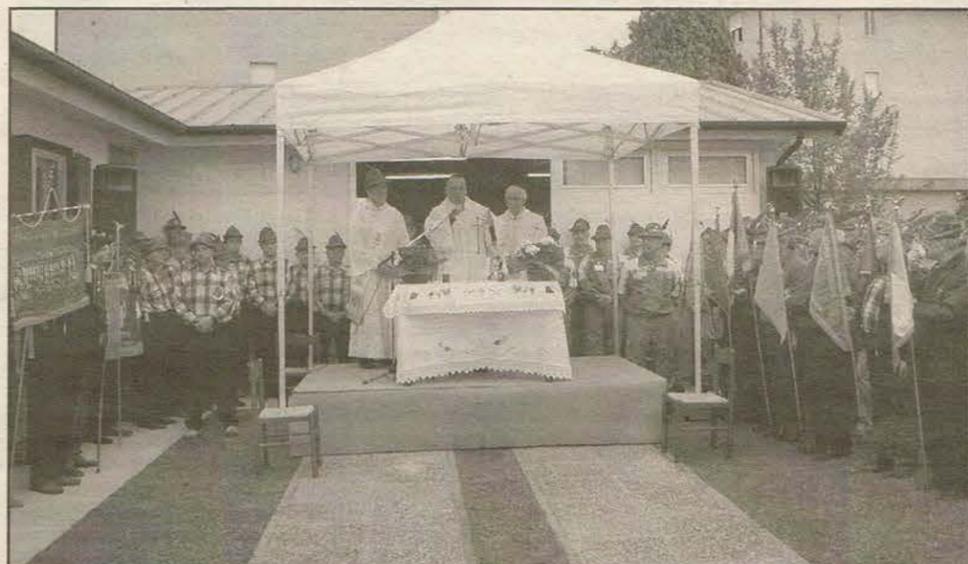
## Padre Bagnarol concelebra la messa per gli Alpini di Pordenone-Centro

PORDENONE - La messa, celebrata in occasione del quarantesimo anniversario di costituzione del Gruppo Alpini Pordenone-Centro, è stata concelebrata da padre Marco Bagnarol.

Padre Bagnarol ha portato alle Penne Nere di Pordenone il saluto degli Alpini del Canada e del presidente intersezionale del Nordamerica Gino Vatri.

Il sacerdote di Toronto si è detto inoltre felice di poter assistere alla cerimonia e di poter conoscere gli Alpini in Italia ed ha parlato del libro sulla storia degli Alpini dell'A.N.A. intitolato "Le sezioni all'estero dell'Ana. La storia" che egli ha tradotto in lingua inglese.

Il parroco don Franco Zanùs Fortès ha elogiato gli Alpini per il loro grande impegno nella società tramite varie opere benefiche.



Nella foto un momento della messa celebrata in occasione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Pordenone-Centro: tra gli altri si riconosce padre Marco Bagnarol

# Un omaggio alla famiglia Moro - Comune di San Nazario (Vicenza)

Nella nostra bella Italia, molti Comuni possono vantarsi di essere il luogo di nascita di militari Alpini, e molte famiglie sono orgogliose di avere tra di loro padri, figli, fratelli e nipoti che hanno fatto il servizio militare negli Alpini, o come arruolati di leva, o come volontari, o come richiamati alle armi in tempo di guerra.

La grande foto in bianco e nero mostra gli Alpini di Rivalta che, all'epoca della foto, era una piccola frazione del Comune di San Nazario, nella Provincia di Vicenza. Purtroppo molti di questi alpini sono morti durante la seconda guerra mondiale facendo onore al Veneto, al Comune di San Nazario ed a tutti gli Alpini.

La foto fa anche molto onore alla famiglia Moro dato che ben cinque fratelli avevano fatto il servizio militare negli Alpini. Le prime cinque fotografie della riga in alto sono quelle dei figli di Margherita e Angelo Moro. Da sinistra a destra, essi sono:

- Moro Tranquillo (Classe 1908): servizio di guerra in Francia, prigioniero in Germania
- Moro Emilio (Classe 1914): servizio di guerra in Africa e in Russia, dove era stato ferito
- Moro Silvio (Classe 1922): servizio di guerra in Francia, prigioniero in Germania
- Moro Gervasio (Classe 1925): servizio di guerra in Italia
- Moro Guido (Classe 1927): servizio militare di leva

Dei cinque fratelli solo il piu' giovane, Guido, e' ancora in vita. Nel 1957, come parecchi altri Alpini, Guido emigro' in Canada insieme alla moglie Ida per cercare un lavoro sicuro e per cominciare una nuova vita. Guido e Ida sono riusciti nel loro intento, hanno due figli e vivono in Exshaw, un piccolo paesino all'imbocco delle Montagne Rocciose, in Alberta. Come Rivalta era una frazione di San Nazario, cosi' Exshaw puo' essere considerata una frazione della cittadina di Canmore, a pochi chilometri dal Parco Nazionale di Banff.

Guido e' adesso in pensio-



ne dopo aver lavorato per parecchi anni nel cementificio di Exshaw, ma si tiene sempre in forma lavorando nel suo orto, andando a pesca in laghi di montagna, aiutando sua moglie e facendo il nonno. Nella sua casa si parla ancora il dialetto veneto, con molto orgoglio.

Da molti anni Guido e' uno dei membri attivi e sostenitori del Gruppo Autonomo di Calgary dell'Associazione Nazionale Alpini. Nella foto piu' piccola, si vedono Guido e la cara moglie Ida nel cortile della loro bella casetta di Exshaw.

La casa della famiglia Moro e' sempre aperta per amici e conoscenti che vengono accolti con grande calore ed affetto; in estate si puo' essere sicuri che Guido fara' assaggiare con orgoglio i suoi pomodori giganti; in inverno ci saranno lunghe storie di pesca sui laghi ghiacciati, accompagnate da un bicchiere di vino; e di sicuro ci sara' anche il resoconto del pozzo che Guido aveva scavato da solo per poter trovare una falda di acqua montana, limpida e cristallina, e "molto piu' buona dell'acqua della condotta municipale che e' stata portata a Exshaw alcuni anni fa".

La grande foto degli Alpini di Rivalta ha il posto d'onore nella sala della casa di Guido e Ida, insieme a molti altri cimeli raccolti durante gli anni e le vacanze passate insieme.

La bandiera Italiana e la bandiera Canadese sventolano da anni, fianco a fianco, nel cortile della loro casa e dimostrano l'amore per la vecchia e la nuova patria.

Le due bandiere sono una testimonianza di affetto e di orgoglio per la loro terra di origine e di ringraziamento per la nazione che li ha accolti ed ha offerto loro lavoro e dignita'. Guido vorrebbe chiedere a chi si ricorda di lui, ai paesani, ai Veneti e agli amici Alpini di mandargli una cartolina di saluto. Cosi' lui sapra' che questo articolo e' stato visto.

Similmente, Guido manda un cordiale saluto e un caloroso abbraccio a tutti gli Alpini sparsi per il mondo.

Il suo indirizzo e' :

Guido Moro  
P.O. Box 215  
Exshaw, Alberta  
Canada T0L 2C0  
Tel. (403) 673-3659



Ottobre 2009. Il Consiglio del Gruppo di Laval con il Presidente Nazionale Corrado Perrona e Ornello Capannolo responsabile delle Sezioni all'Estero



Festa delle Penne Nere, il Gruppo di Laval con alcuni Alpini del Gruppo di Montreal. Entrambi i Gruppi fanno parte della Sezione di Montreal.



Il coro Alpino di Montreal in occasione di un concerto. Il coro è diretto dalla signora Giovanna Furci e collabora con il Gruppo Laval.

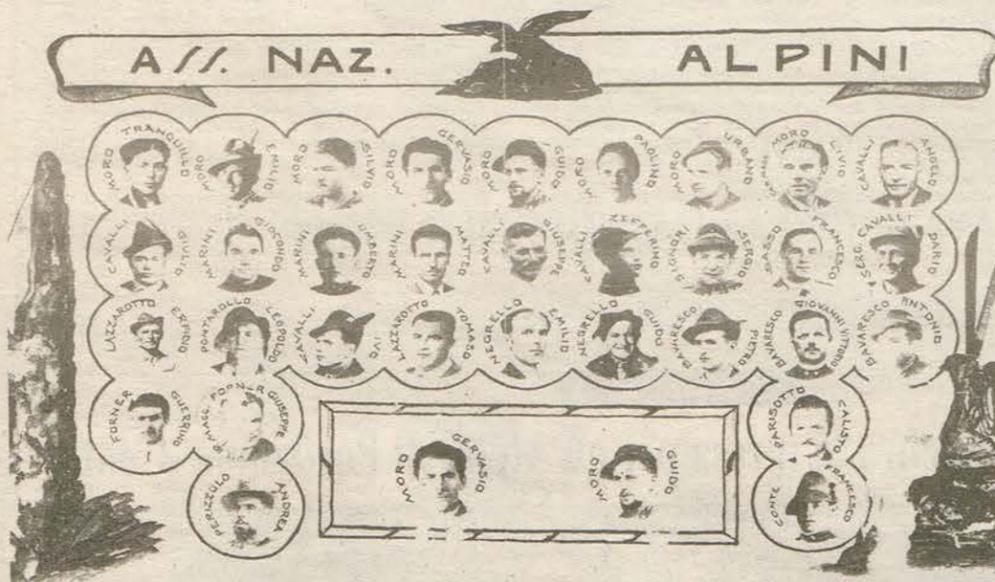
## Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laval, Sez. Montréal

MONTREAL - Il Direttivo amministrativo del "Gruppo Laval" ringrazia tutti coloro, gli ex Alpini, amici, collaboratori e sostenitori, che hanno partecipato alla Festa delle Penne Nere, "San Valentino con gli Alpini", il 14 febbraio 2010, sala Costa del Mare.

Tutti si sono divertiti, ballando come non mai, e gustando i sapori più succulenti della ti-

pica cucina italiana, accompagnandoli con i vini Doc abruzzesi, dolci delle migliori pasticcerie e, per digerire, un ottimo bicchiere di grappa. Non possiamo dimenticare tutte le donne presenti che hanno ricevuto una bella rosa rossa, simbolo dell'amore...

Arrivederci all'anno prossimo per un'altra Festa delle Penne Nere.



Ecco il nuovo Direttivo amministrativo per il 2010-2012 Seduti, da destra: Palmerino Tulliano, Tullio Simonetti, T. Alfiero Di Battista, C.G. Italo Spagnuolo, V.C.G. Pasquale Pasquarelli, Lamberto Cacchione; in piedi da destra: Marco Di Pietro, Benito Ruscitti, Ettore Di Meo, Gino Cicciotti, Ludovico Forlini, Mimmo Bellino, Antonio Stabile - sez. Montréal. Assente nella foto Costantino D'Ovidio e Enrico Romano (lutto per la scomparsa della dolce metà condoglianze A.N.A. Gruppo Laval).

Calgary, 20/04/2010

Caro Gino, Gruppo Alpini di Calgary.

Siamo ancora 22 soci così suddivisi: 8 membri del Comitato Direttivo, 7 membri Alpini e 7 membri simpatizzanti.

La riunione annuale è stata fatta il 17 gennaio scorso. Il preside rimane Dario Sodero. La riunione è andata bene, si è cercato di programmare qualche attività per il 2010. Purtroppo con pochi membri, un po' tutti invecchiati e con pochi soldi in banca, non è possibile pensare a cose vistose e/o troppo visibili per la comunità italiana della nostra città.

L'Associazione Friulana di Calgary è molto ben organizzata e numerosa, cercheremo di partecipare al loro picnic nel mese di luglio. Ad ottobre organizzeremo una cena per il nostro gruppo al Club italiano. Dario provvederà a fare

qualche foto di gruppo che ti manderà via internet per il tuo giornale. A novembre cercheremo di organizzare una messa in suffragio dei militari caduti in guerra, posa di una corona al monumento degli Alpini e socializzazione con gli intervenuti.

Approfitto di questa lettera per mandarti l'assegno dovuto all'ANA Intersezionale di Toronto di 150 dollari.

I tuoi giornali sono stati distribuiti. Grazie di tutto e buon lavoro. Un caro saluto a te e a tutti i membri ANA delle varie associazioni.

Ciao Romano

Ass. Naz. Alpini  
Gruppo Auton. di Calgary  
908 Canaveral Cres. S.W.  
Calgary, Alberta  
T2W 1N5



## Foto storica da Thunder Bay

Il Capogruppo del Gruppo Autonomo di Thunder Bay, Joe Sabotig ci ha mandato questa foto del 1947 dove si può notare primo da destra, in ginocchio, Antonio Florido. Antonio ha fatto parte della 22° Batteria del Gruppo Belluno, 2° pezzo e ricorda con nostalgia le marcie e il Colonnello Vizentin. Questa foto è stata pubblicata sul libro delle Sezioni Estere.

# Gradita visita al Centro Culturale Italiano di alcuni vicentini al seguito della squadra olimpica



Gli ospiti con alcuni membri del consiglio direttivo dell'Associazione Vicentini di Vancouver.



Luca Pegoraro, del gruppo di Roana, sezione Monte Ortigara, scambia il guidoncino con Vittorino Dal Cengio, presidente A.N.A. della sezione di Vancouver, di fronte al monumento.



Gli ospiti di Asiago, Roana e Schio attornati dai consiglieri della sezione A.N.A. di Vancouver.

Giovedì 25 febbraio tredici italiani di Asiago, Roana e Schio, giunti a Vancouver per sostenere il pattinatore Enrico Fabris, sono stati ospiti dei soci alpini e vicentini nella trattoria del Centro Culturale Italiano.

Dopo un breve e simpatico scambio di guidoncini e altri

doni di fronte al monumento alpino i più di sessanta presenti si sono poi riuniti in sala per le foto di rito. Il gruppo di italiani comprendeva il padre, Valerio di Asiago, il fratello e la ragazza di Enrico, nonché Luca Pegoraro del gruppo alpino di Roana, sezione Monte Ortigara. Sareb-

be venuto anche l'atleta Enrico (due ori e un bronzo a Torino 2006) ma aveva una gara il giorno seguente. Il rinfresco, a base di pizza e vino, ha tenuto alta l'allegria, favorita anche da alcuni canti alpini. A chiusura del semplice ricevimento quasi tutti hanno raggiunto i banchi

dell'osteria per il caffè e per i digestivi offerti dai vicentini.

Agli auguri al momento della

partenza si sono aggiunti gli arrivederci ad Asiago e a Roana, due dei Sette Comuni dell'Al-

topiano, per ripetere in futuro il gioioso e gaio incontro.

VDC



Luca Pegoraro, del gruppo di Roana, sezione Monte Ortigara, scambia il guidoncino con Vittorino Dal Cengio, presidente A.N.A. della sezione di Vancouver, di fronte al monumento.

## Altre visite dall'Italia



Delegazione di Valvasone col cavaliere Ezio Bortolussi al centro.

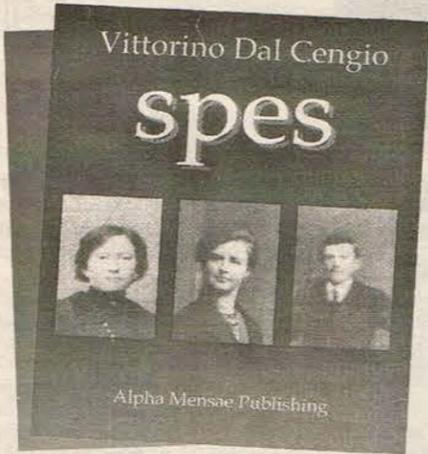


Pulcheria Tonello e Ampelio Pillan di Vicenza e Paolo Rossato di Monticello Conte Otto (VI).

Un libro di Vittorino Dal Cengio scritto e pubblicato a Vancouver in Canada

### SPES, QUELLE STORIE LONTANE

Sul filo della memoria come segno di legame perenne con la sua magica e indimenticata terra di Villaverla.



#### TRE FOTOGRAFIE COLOR SEPPIA

Tre fotografie in colore seppia, tre volti dai lineamenti antichi, due donne e un uomo. Sopra, in chiara evidenza, la parola latina spes, a lettere minuscole. Una speranza relativa? Eppure di speranza fatta di aspirazioni, di duro lavoro, di sacrifici e testimonianze, ne è contenuta molta nelle pagine di questo libro dalla copertina scura e sobria. L'autore è Vittorino Dal Cengio, lo stesso della piacevole Armonia pastorale uscita poco più di un anno fa. C'è una continuità di ambiente, di interesse, di stile tra questi due lavori. Il punto di partenza è sempre la terra natale, la Villaverla del vicentino nella campagna veneta dalla storia ricca di tradizioni e valori, abitata da gente semplice e forte, mai disposta a lasciarsi sopraffare dalla stanchezza e dalle avversità anche quando esse hanno il volto delle catastrofi naturali, della guerra, della morte. La storia, anzi le storie separate ma intrecciate dei fratelli Cazzoli - Anna, Emma e Giuseppe - rispettivamente prozie e nonno dell'autore, si leggono come un romanzo. Dal Cengio, immedesimandosi nei personaggi, ne rivive esperienze e sentimenti: totalmente coinvolto nelle loro vicende umane, dà loro voce in prima persona ricreando felicemente - attraverso linguaggi, colloqui, azioni e relazioni - il periodo storico e la collocazione geografica in cui essi sono vissuti. Le infelici storie d'amore della instancabile prozia Anna, la vocazione e l'eroica missionarietà di suor Emma, la generosa fierezza del combattente Giuseppe con quel desiderio poi di "lasciare una testimonianza ai giovani dei sacrifici che abbiamo fatto noi per prepararvi un futuro migliore". E le piccole e grandi traversie della vita contadina, a contatto con la natura vera, quella senza orari e il tempo delle stagioni. Le gioie e i dolori, la fede e la solidarietà tra gente segnata dallo stesso destino. Si legge tutto d'un fiato questo libro. È scritto con abilità e passione. Un regalo natalizio di Vittorino Dal Cengio non solo alla sua famiglia e agli amici, ma a tutti coloro che amano la lettura bella, sana e costruttiva.

È stato un bel regalo di Natale che Vittorino Dal Cengio ha fatto a Novoledo, comune di Villaverla (VI), con la pubblicazione del suo secondo volume dedicato alla terra d'origine. Si tratta di un libro che viene da lontano, non tanto perché scritto e pubblicato a Vancouver, Canada, quanto per la ricerca metodica e documentata di una realtà contadina che sembra ormai cancellata dalla civiltà della tecnologia. E non poteva essere che un eclettico scrittore, da decenni lontano dal suo paese, ad evocare con la sensibilità e la limpidezza dei ricordi elaborati dalla nostalgia le qualità umane più ricche di generazioni straordinarie come quelle dei primi decenni del Ventesimo Secolo. Vittorino traccia il ritratto di tre personaggi, due donne ed un uomo, dissimili per carattere ed esperienze, ma provenienti dalla stessa terra, dalla stessa casa e nel loro percorso esistenziale ripropone in modo veritiero una lettura della vita di una comunità dove l'essere conserva ancora intatta la prevalenza sull'avere.

Anna è l'esempio della giovane che sente profondamente radicato il legame alla famiglia, cerca di costruirsi una di sua, ma le circostanze non le sono favorevoli e allora si dedica con abnegazione ai suoi cari, alla sua terra e trova una dimensione di alta spiritualità proprio nella semplicità con cui accetta la sua condizione di persona dedita agli altri. Il ritratto che ne trae Vittorino è limpido, coerente con la storia di questa donna, rigoroso nella ricostruzione dei momenti cruciali in cui vede sfumare il suo sogno di sposa e di madre, ma che non perde minimamente la dignità di donna. Emma invece è un personaggio più intrigante. La sua storia è complessa e rivela una personalità forte e determinata, fuori dagli schemi di una ragazza bella, intelligente, vivace. A ventitré anni decide di farsi suora missionaria e parte per la Cina. Il racconto del viaggio è toccante per la sensibilità lirica dell'addio a tutto quello che poteva essere il suo mondo e per l'interrogativo dell'ignoto che l'attende e che sarà drammatico. Se le tappe del lungo viaggio sono ricostruite col rigore scientifico della ricerca d'impronta flaubertiana, non è lontano dal vero pensare che qualche emozione è attribuibile all'autore. In qualche modo è anche il suo addio a tutto quello che gli è più caro. La storia di Giuseppe è di una disarmante straordinarietà. Non trovando un lavoro soddisfacente a Villaverla parte per la Germania, come non pochi italiani all'epoca, e lavora nelle acciaierie Krupp fin quando i venti di guerra non gli consigliano di rientrare in Italia. E arriva in tempo di arruolarsi, combattere sul Pasubio con lo sguardo rivolto alla sua terra, passare sul Carso per la Dodicesima Battaglia, vivere la ritirata di Caporetto e qualche mese dopo trovarsi sull'Altipiano per la battaglia la conquista di Monte Valbella. Nell'ottobre '18 è sul Montello per completare un'esperienza di guerra conservata nel suo diario con precisione di fatti, luoghi, nomi. SPES, speranza, è un libro di memorie che fotografa una civiltà con la precisione dello storico e l'ispirazione di un poeta che vuole conservare l'anima di un'epoca attraverso personaggi veri e ricostruzioni attendibili. Una bella testimonianza di attaccamento al proprio paese.



A sinistra, Scambio gagliardetti col capogruppo di Valvasone Pietro Castellan (Pordenone). Sopra, Pic nic 2009, al tavolo del cassiere/tesoriere Paolo Zonta. Il prossimo pic nic sarà il 25 luglio 2010.

# l'alpino del west



Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Edmonton, Canada 1960 - 2010

## 1960-2010 La sezione Alpini di Edmonton compie 50 anni

Il 20 marzo 2010 la Sezione Alpini di Edmonton ha celebrato il 50° di fondazione. E' stata una bella festa con la partecipazione di numerosi membri della sezione Alpini, connazionali e ospiti di riguardo come Gino Vatri, presidente degli alpini del Nord America venuto da Toronto con la gentile consorte Santa, il consigliere della Città di Edmonton Mr. Tony Caterina e signora a rappresentare il sindaco Stephen Mandel, il presidente del Centro Culturale Mr. Michael Bruni-Bossio con i membri del Direttivo e rappresentanti di associazioni militari e culturali di Edmonton.



Gino Vatri ha portato il messaggio d'augurio del Presidente Nazionale degli Alpini Corrado Perona, del delegato per le sezioni estero Ornello Capannolo e l'augurio degli alpini di Toronto.



Il consigliere Tony Caterina, con l'augurio del Sindaco e del comune di Edmonton ha presentato agli Alpini di Edmonton una placca ricordo. Molto apprezzate la placca ricordo presentata dal presidente del Centro Culturale Italiano e quella presentata da Andrea Padovani, vice presidente dell'Associazione Marinai. Il presidente della sezione Zenari, ringraziando gli ospiti ha offerto loro il gagliardetto ricordo del 50mo della Sezione Alpini di Edmonton.

Celebrare un cinquantesimo vuol dire ricordare eventi e persone di tanto tempo fa. Nel suo messaggio iniziale Zenari fece un breve riassunto della storia della sezione, cominciando dalla fondazione del Gruppo Alpini con Franco Coppola, primo presidente e appassionato animatore.



1960-Prima riunione. Coppola al centro con Padre Bonelli

Ai primi incontri, Zenari ricordava, ognuno aveva una sua storia da raccontare. I reduci della recente e cruenta guerra avevano ancora viva la memoria di sofferenze, distruzioni e il ricordo di fratelli d'armi lasciati sui campi di battaglia o di prigionia. Altri, più giovani, parlavano dei mesi di spensierata gioventù passati nella rigida disciplina del servizio militare, dividendo la vita di caserma, disagi, marce e manovre con giovani provenienti da ogni regione d'Italia. Una cosa avevano in comune: l'orgoglio di avere servito nel Corpo degli Alpini e l'amore per il loro Cappelletto.

Il 15 marzo 1960 il Gruppo venne iscritto all'Associazione Nazionale Alpini in Italia, impegnandosi ad osservarne lo Statuto e scopi nell'ambito della società e leggi canadesi.



Commemorazione dei Caduti

Gli Alpini si distinsero subito con la s.Messa di Commemorazione dei Caduti, organizzando le prime feste da ballo nella comunità, scampagnate con canti e tanta allegria, la befana per i più piccoli, facendosi promotore di raccolta fondi per enti di assistenza sociale e di soccorso per calamità naturali. Qualche anno dopo agli Alpini si unirono simpatizzanti, chiamati Amici degli Alpini, la cui collaborazione divenne, e lo è tuttora, significativa per realizzare gli obiettivi Associativi.



Franco Coppola Zenari ha ricordato i presidenti successivi a Coppola, tornato in Italia nel 1984,



Piero Casagrande e Lelio Alba, deceduti pochi anni fa. Entrambi si sono dedicati con passione a mantenere vivo lo spirito e le tradizioni alpine. "Dopo cinquant'anni -disse Zenari - guardando al passato, non si può che essere orgogliosi della Sezione Alpini di Edmonton per aver sostenuto intatta il logorio degli anni e per aver risolto gli impegni associativi nonostante la mancanza di nuove forze di reclutamento." Molto apprezzati alla festa i tabelloni fotografici che hanno descritto visualmente la storia della sezione. Nei 4 tabelloni sono state esposte più di 200 fotografie dal 1960 ad oggi. Molto seguiti dalla folla l'esposizione delle uniformi e del cappello del Corpo degli Alpini dalla fondazione ai tempi moderni.

**Dal 1960 al 2010**  
Edmonton nel 1960 aveva solo 56 anni e 270,000 abitanti. Una città nelle praterie dell'immenso Nord-Ovest canadese, 3,700 km da Montreal e Toronto, maggiori centri di emigrazione per chi lasciava l'Italia in cerca di lavoro e di fortuna in Canada. Ci volevano 3 giorni e 3 notti di treno per raggiungere Edmonton dopo aver sbarcato al Pier 21 di Halifax, il punto d'entrata in Canada per tutti gli emigranti dall'Europa.

Nel 1960 Edmonton confinava con i comuni autonomi di Beverly ad est e Jasper Place ad ovest, mentre Sherwood Park, un piccolo villaggio nella Contea di Strathcona era soltanto un nuovo progetto di case modello in un podere ad Est di Edmonton. Nel 1960 Mill Woods e Castle Downs esistevano solo in carta sul tavolo di imprenditori, mentre St. Albert non era che un paesello francofono di poche case, noto principalmente per la storica Chiesetta e Missione cattolica tra i meticcis e le tribù indiane dei Cree e Piedi Neri, costruita dal missionario oblatto Fr. Albert Lacombe nel 1861.

Non c'erano ad Edmonton agenzie governative di consulenza o assistenza per gli emigrati italiani. Notizie dalla Madrepatria erano scarse. La nuova chiesa italiana di S Maria Goretti (1958) costruita a spese degli emigrati italiani e gestita dai Missionari Scalabriniani, era uno dei punti di riferimento, mentre altri luoghi di ritrovo erano i caffè, dove tanti giovani italiani consumavano i pasti o in case private di connazionali, dove si poteva trovare alloggio.

Quelli erano i tempi quando fu fondato il Gruppo Alpini di Edmonton.

Mezzo secolo dopo molto è cambiato: lo straordinario sviluppo economico e sociale della città di Edmonton, oltre 800,000 ab. nel 2009, della nostra Comunità italiana, da 2-3,000 ad oltre 25,000 residenti, con due grandi Centri culturali e ricreativi ed un Centro per gli anziani. Beverly e Jasper Place sono ora rioni di Edmonton. Sherwood Park, capoluogo della Contea di Strathcona, ha 61.000 abitanti, mentre Mill Woods e Castle Downs sono due dinamiche comunità residenziali di oltre 150,000 ab. E St. Albert è ora una pittoresca e moderna città di 60.000 anime.

Mezzo secolo di storia vissuto dagli Alpini di Edmonton.



2003. Il benvenuto ai soldati dall'Afghanistan

## 1985 - 25mo Anniversario



1980. Scampagnata alpina.



1981. Visita del Pres. Nazionale Bertagnolli.



1994 - Pres. Caprioli e Perazzini ad Edmonton.

## 2010 Consiglio direttivo della Sezione

- Pres. Antonio Zenari
- V.p. Agostino Valentini
- Tes. Lietto Mattiussi
- Cons. Giuseppe Benvenuto
- Donato Calista
- Lionello Gennaro
- Sebastiano Dottor

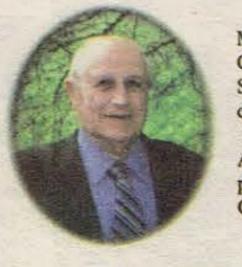


50 Anniversario, 20 marzo 2010 Vatri e coun. Caterina con il consiglio sezionale

**Non sono più tra noi**  
Dio del Cielo, Signore delle Cime, due nostri amici hai chiesto alla montagna.....



Alpino Gianni Guerra, classe 1933, da Camino (UD) deceduto il 29 Aprile 2010. Alla famiglia le piu' sentite Condoglianze



Mario Marchiolo Classe 1931 Socio aggregato, da Padova, deceduto il 1 Maggio 2010 Alla famiglia le piu' sentite Condoglianze.

...ma, lasciali andare per le tue montagne.



Vivian Zenari figlia di Tony, premio Bertagnolli di qualche anno, ha ricevuto il Dottorato (PhD) in lingua inglese. Congratulazioni anche da Alpini in TrASFERTA.

## Saluto alla sezione di Edmonton

Carissimi Alpini, amici degli Alpini e signori presenti a questa importante e significativa cerimonia Per impegni associativi, non posso fisicamente partecipare a questa indimenticabile giornata, sono però sicuramente presente con l'affetto e l'amicizia che ci lega. Gli Alpini della Sezione di Edmonton in questi 50 anni hanno dato molto, sia come attività interne di alto profilo morale che in lavori,ove necessario, alimentando e diffondendo nelle sedi del Canada, lo spirito di solidarietà e di amicizia degli Alpini italiani. Caro Presidente Antonio Zenari, a te ed ai tuoi Alpini va il mio e nostro ringraziamento per

come degnamente rappresentate l'Italia, in terra straniera, Grazie di cuore. Alle gentili Signore, un grazie particolare per la pazienza e l'attaccamento che avete per i nostri Alpini e per la nostra Patria. Alle Autorità presenti, il ringraziamento più sentito per la loro partecipazione e considerazione che hanno per il nostro sodalizio. Al Coordinatore del Nord America, Gino Vatri, quale nostro rappresentante, va il più sentito grazie per la sua partecipazione e per quanto fa per la nostra amata Associazione. VIVA LA SEZIONE DI EDMONTON, VIVA IL CANADA, VIVA L'ITALIA.

Il Delegato Alle Sezioni All'Estero Ornello Capannolo

Cari Alpini e Amici della sezione di Edmonton, ho ricevuto l'invito a partecipare al vostro 50° di fondazione ma non mi è possibile.

Tuttavia desidero fare giungere al vostro Presidente Antonio Zenari, a voi tutti, ai vostri famigliari, il mio saluto più cordiale unitamente al grazie per il lavoro svolto e la dedizione rivolta alla Associazione Nazionale Alpini attraverso l'attaccamento alle sue tradizioni e all'amore per l'Italia.

Cinquanta anni di impegno costante in terra lontana, terra che avete onorato fin da subito e che avete contribuito a fare crescere soprattutto con il vostro lavoro e il rispetto delle leggi e delle Istituzioni.

Grazie per quanto avete costruito e per quanto continuerete a promuovere in futuro.

Buon Compleanno Sezione di Edmonton!

Vi abbraccia, commosso, il vostro Presidente Nazionale.

Corrado Perona